# FRIULI NEL MONDO

Anno XI - Num. 105
Agosto 1962
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

# AL SERVIZIO DEL FRIULI

*Annuncio doloroso, quello dato dall'avv. Agostino Candolini al Consiglio provinciale di Udine al termine della seduta del 30 giugno: la decisione di rassegnare le dimissioni da presidente della Provincia. Una decisione mantenuta nonostante gli inviti, espressi anche dai consiglieri di diversa e avversa parte politica, a non ritirarsi, a continuare — con la sagacia e con la rettitudine dimostrate in quattordici anni — la sua opera interamente spesa nell'interesse delle genti friulane. Alle attestazioni di stima e di affetto dei suoi collaboratori (anche di coloro che talora si erano scontrati con lui, ma che avevano ammirato la fermezza delle sue decisioni quando era convinto della loro giustezza) ha risposto che sarebbe rimasto solo come consigliere « per dare un contributo — sono le sue parole — adeguato alle mie forze nell'opera che la Provincia certamente continuerà a svolgere per il bene del Friuli ». Aveva spiegato i motivi del proprio gesto e della irrevocabilità della decisione: « E' la sola considerazione della mia età e della situazione delle mie energie di lavoro che mi induce a ritirarmi da una attività per me troppo impegnativa »; e aveva soggiunto di esser convinto che « l'Amministrazione provinciale, con la guida di energie più giovani, saprà continuare la sua affermazione nella vita pubblica e aprirsi a nuovi e più ampi sviluppi ». (Sempre la Provincia di Udine, sempre il Friuli in cima ai suoi pensieri: nell'ultimo giorno così come nei quasi tre lustri del mandato affidatogli e per tre volte consecutive confermatogli con unanimità di voti). A termine della seduta, è uscito a piedi da palazzo Belgrado, rifiutando di farsi accompagnare a casa con l'automobile dell'Amministrazione provinciale. Sotto il braccio, la borsa gonfia di carte; nel cuore, la commozione per tanti saluti e la consapevolezza di essere stato un fedele servitore del Friuli in un posto di altissima responsabilità.*

*L'avv. Candolini è stato — e rimane (diciamo rimane perchè sappiamo che egli continuerà a dare il contributo della propria passione, della propria preparazione e intelligenza, alla vita pubblica della sua e della nostra terra, della quale è per molti aspetti un rappresentante esemplare) — è stato un suscitatore e propulsore di energie, un vitalizzatore di tutte le attività e di tutti i settori. I quattordici anni che lo hanno visto presidente della Provincia di Udine restano un arco di tempo che è già uscito dalla cronaca per farsi un preciso capitolo della storia del Friuli dopo le rovine della guerra e lungo la via della ricostruzione e del progresso civile ed economico: un capitolo che non mancherà di proiettare la sua luce anche sul futuro della nostra regione, perchè è pensabile, ed auspicabile, che il seme gettato dall'opera sua fruttificherà anche domani.*

*Ma l'avv. Candolini è stato anche — e rimane — un sincero amico dell'Ente « Friuli nel mondo » e di tutti gli emigrati friulani. Egli ha seguito, con paterna sollecitudine, la vita della nostra istituzione sin dal giorno in cui essa nacque, venendo incontro alle sue necessità morali e materiali e apprezzandone vivamente gli intendimenti e le conquiste; egli ha sempre sostenuto la buona causa dei nostri lavoratori all'estero, di cui conosce i sacrifici e la saldezza morale. Non sono pochi coloro che, tornati in Friuli dalle lontane città che li ospitano, gli hanno recato messaggi dei nostri « Fogolârs » e hanno ricevuto da lui festosa e commossa accoglienza; nè pochi coloro che, in occasione di manifestazioni indette o patrocinate dall'Ente, ricordano di avergli stretto la mano e di aver ascoltato la sua affabile parola di incitamento e di elogio.*

*E' per questo motivo che, rivolgendo all'avv. Candolini un affettuoso saluto e un fervido augurio colmi di gratitudine, lo facciamo, insieme, a nome dell'Ente e a nome di tutti i nostri emigrati. Ma il nostro saluto non è un commiato, perchè nutriamo la certezza che egli rimarrà ancora al nostro fianco, nella limpida luce di quell'amicizia che non a torto fu definita « l'ottavo sacramento degli uomini ».*



*Una scena d'arcadia in riva al Torre, a Tarcento, in una bellissima stampa dell'Ottocento: il fiume, limpidissimo, fluisce sotto le massicce arcate del ponte recando a valle la frescura dei monti da cui scaturisce. Eppure, nella serenità idillica del paesaggio, tutto indica un fervore di vita e di attività: testimonianza delle virtù d'una gente operosa.*
(Foto-riproduzione Brisighelli)

# PREPARARE LAVORATORI CAPACI PER L'EUROPA UNITA DI DOMANI

Promossa dal Movimento federalista europeo, ha avuto luogo a Udine, presso la Camera di commercio, una « tavola rotonda » presieduta dal vicepresidente della CEE, sen. Giuseppe Caron, sui problemi economici della regione Friuli-Venezia Giulia in relazione al Mercato comune europeo. Hanno parlato: il presidente camerale, conte dott. Giancarlo di Maniago; il prof. Enrico Morpurgo a nome del Movimento europeistico; il sen. Caron che ha dichiarato la propria convinzione che esiste veramente, per volontà espressa nel Trattato di Roma, un'intima connessione fra lo sviluppo della CEE e quello delle comunità territoriali; il rag. Giuseppe Burba, direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, che ha riferito sull'emigrazione e sulla formazione professionale dei lavoratori come si presenta oggi e come prevedibilmente sarà fra un quinquennio; l'ing. Rinaldo Bertoli, vicepresidente dell'Associazione industriali, che ha svolto il tema: « Ipotesi di occupazione operaia nel settore industriale della provincia di Udine nei prossimi cinque anni e costo del lavoro in Italia ed in altri Paesi europei »; il cav. uff. Diego Di Natale, presidente dell'Unione artigiani, sulla preparazione professionale nell'artigianato e nelle attività terziarie in relazione all'emigrazione; il dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente « Friuli nel mondo » e del nostro giornale, sulla necessità dell'orientamento dei lavoratori per una libera circolazione nell'ambito della CEE; il dott. Cellante, dell'Ufficio studi della Camera di commercio, sull'indirizzo della preparazione professionale delle nuove leve di lavoro e dei lavoratori in cerca di prima occupazione; il dott. Lodovico Zanini sulla storia aneddotica dell'emigrazione friulana.

Per l'interesse dell'argomento trattato, e per l'acutezza dell'analisi, ci è gradito riprodurre le parti più salienti della relazione del dott. Pellizzari, direttore della nostra istituzione. Dopo aver premesso che l'azione dell'Ente « Friuli nel mondo » è stata stimolata « dal desiderio di una ricerca di provvidenze volte alla tutela in genere dei nostri emigrati e alla preparazione psicologica e professionale, nonchè all'informazione e all'educazione dei giovani aspiranti all'espatrio onde aiutarli a salvaguardare la loro personalità e la loro integrità fisica e morale, e ad affrontare con tranquillità, con dignità e con il minor sacrificio possibile le difficoltà d'ordine psicologico, ambientale e di lavoro nei vari Paesi destinati ad accoglierli », e dopo aver sottolineato l'opera svolta dall'Ente in tale direzione attraverso 183 corsi di lingue e di orientamento, a mezzo di riunioni e conferenze agli emigranti e mediante semplici ed utili pubblicazioni di carattere divulgativo, il relatore si è posta la domanda se siano sufficienti, oggi, i dati culturali offerti dalla tradizionale istruzione scolastica italiana ai giovani che dovranno rappresentare il vero seme delle conquiste sociali e del futuro sviluppo economico europeo. A questo proposito, il dott. Pellizzari ha affermato che « il presupposto necessario per i futuri espatriandi, specie nell'ambito comunitario, sono i dati culturali rivolti ad una formazione civica e sociale fondata su solide basi umane e morali ».

Entrando nel vivo dell'argomento, il dott. Pellizzari ha detto: « Per il Friuli, ed ancor più per altre zone d'Italia, la molla principale dell'emigrazione dei giovani è data oggi dalla necessità di trovare altrove più favorevoli condizioni di esistenza; ma questa aspirazione è in genere la tipica causa della mancata affermazione degli sprovveduti nostri lavoratori, perchè essi, armati soltanto di buona volontà, mancano di quelle doti e di

# *Saluto al nuovo presidente*

A successore dell'avv. Agostino Candolini nella carica di presidente dell'Amministrazione provinciale è stato eletto, nella seduta consiliare del 14 luglio, il prof. Luigi Burtulo, che in seno alla Giunta ricopriva l'assessorato ai lavori pubblici. Nato a Udine l'11 aprile 1918, laureato in Lettere e Filosofia, preside reggente del Liceo scientifico « G. Marinelli », valoroso ufficiale dell'8° Alpini, fu consigliere comunale dal 1946 al 1960 e successivamente consigliere provinciale. A riconoscimento della sua attività amministrativa fu nominato nel 1957 commendatore al merito della Repubblica.

Nel breve e solenne discorso programmatico pronunciato dal prof. Burtulo in seguito all'elezione, si è avvertito, vivo e impellente, il senso della continuità dell'opera svolta dal suo predecessore. Egli ha ribadito la necessità del potenziamento dell'autonomia locale, dell'organico collegamento e coordinamento d'ogni attività e dell'allargamento, anzi, della sfera d'azione della Provincia, e ha sottolineato l'impegno d'un'impostazione e soluzione organica dei problemi dell'istruzione, della formazione morale, dell'assistenza, dell'igiene e sanità pubblica, delle opere e dei servizi, dello sviluppo economico, sociale e civile nei diversi settori. Nel suo discorso c'è stata una frase, soprattutto, che ci sembra particolarmente indicativa dell'opera futura della Provincia di Udine sotto la sua guida: « l'esigenza di una maggiore giustizia nei riguardi del Friuli, il quale, nonostante i meriti della sua popolazione, non partecipa sufficientemente allo sviluppo del Paese ». Accennando alla oramai prossima realtà dell'Istituto regionale, il prof. Burtulo ha affermato che la Provincia « non sarà certamente svuotata del suo contenuto d'attività, bensì si arricchirà di funzioni e di compiti, e — nella Regione e per opera della Regione — sarà strumento di attività più aderente ai bisogni locali ».

Dall'esposizione di siffatto programma di lavoro è stato facile comprendere con quale serietà e con quale chiarezza di vedute il nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale si accinga al proprio lavoro; e vivissima, pertanto, è stata in Friuli la soddisfazione per l'elezione del prof. Burtulo all'alto e delicato incarico.

L'Ente « Friuli nel mondo », mentre rivolge al neo-eletto presidente della Provincia il rallegramento più sincero e l'augurio più cordiale, esprime la speranza che egli vorrà — al pari del suo predecessore — sostenere moralmente e materialmente l'ultradecennale attività a favore di tutti i lavoratori friulani emigrati, i quali a nostro mezzo gli inviano il loro più fervido voto di ben operare per il Friuli.

quelle qualifiche con le quali potranno aspirare alla conquista d'un'occupazione adeguata alle loro capacità intellettuali e alla loro personalità. Questi giovani sprovveduti, pieni di speranze, non chiedono alla nuova terra di lavoro una vita o una sicura meta, ma soltanto guadagni facili ed elevati di un primo impiego senza futuro. La floridezza attuale di alcune economie europee rappresenta anche la più pericolosa occasione che viene offerta ai giovani che lasciano la scuola: giovani che soprattutto all'estero per un buon salario, accettano un qualsiasi lavoro generico, nel quale, col passar degli anni, non impareranno assolutamente nulla. Quel lavoro generico rappresenterà il loro fallimento nella scala sociale dei valori umani ed economici ». Il problema educativo — ha soggiunto il relatore — si pone pertanto in termini assoluti ed inderogabili. E poichè « l'emigrazione oggi non può più essere un'avventura, ma solo il frutto di una decisione meditata e liberamente accettata, ecco che non è pensabile che un giovane lavoratore lasci il proprio paesello per affrontare le vie del mondo senza una specifica e sufficiente qualificazione professionale e senza quel corredo indispensabile che è costituito da una preparazione psicologica, da una sia pur minima conoscenza della lingua e dell'ambiente sia geografico, sia politico, sia economico, sia sociale e sia culturale nel quale dovrà vivere e lavorare ». Una sola, pertanto, e forse decisiva soluzione al problema: l'orientamento.

Da tali considerazioni, il dott. Pellizzari ha tratto la formulazione delle seguenti proposte: « 1) Dovranno essere aumentati i centri di addestramento professionale, tenendo presente l'opportunità che siamo dotati delle migliori attrezzature tecniche e di maggiori mezzi finanziari. 2) Sarà necessario che i centri di addestramento curino di dare agli allievi le qualifiche tecniche parificate a quelle dei Paesi della Comunità economica europea. 3) Bisognerà che detti centri prima di ogni cosa si adoperino per un minuzioso esame delle attitudini specifiche degli allievi ad un determinato mestiere e diano quindi ad essi, a seconda della loro preparazione scolastica, le basi culturali idonee a più celermente e meglio qualificarli. 4) Sarà ottima cosa l'istituzione di speciali centri di addestramento per ragazze per speciali mestieri e con adeguato indirizzo didattico, informativo, morale e sociale. 5) Sarà indispensabile che sia distribuito ai centri un manuale-tipo, compilato da esperti, e che contenga norme e metodi uniformi per le varie qualificazioni professionali, ed inoltre che sia edita una serie di brevi, semplici e chiare pubblicazioni per la formazione civica e sociale del lavoratore: manuali e pubblicazioni che dovranno essere in seguito continuamente aggiornati in base all'evoluzione dei tempi, dei metodi di lavoro e della struttura sociale dell'Europa. Non si dovrà altresì trascurare l'opportunità di proiettare, nei centri di addestramento, documentari relativi al lavoro, al progresso tecnico, alle bellezze artistiche, al paesaggio, ecc., dei vari Paesi della Comunità economica europea. 6) L'istruzione professionale dovrà essere coordinata ed unificata, e posta alle dipendenze di un unico Dicastero ».

Il dott. Pellizzari ha così concluso: « Solo con queste armi i giovani potranno combattere degnamente la pacifica battaglia della vita, quale si conviene a cittadini-operai capaci e liberi. E' necessario però che tutte queste discipline siano affidate non a dirigenti o a docenti occasionali o di ripiego, ma ad insegnanti e a tecnici opportunamente selezionati, preparati, ben remunerati e sensibili ai problemi dei giovani lavoratori, i quali dovranno rappresentare una garanzia e una forza reale per il progresso economico dell'Italia e dell'Europa di domani ».

*Una foto scattata in occasione della visita del gen. Morra e del dott. Pellizzari ai nostri emigrati a Sion (Svizzera). Qui i dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » gustano, insieme ad alcuni lavoratori friulani, gli squisiti vini del Vallese, cortesemente offerti dal sig. Giovanni Melchior.*

## AUGURIO ED ELOGIO DI UN MISSIONARIO

Caro « Friuli nel mondo », ti mando un modesto obolo (lire 5000), che spero non sia l'ultimo, perchè apprezzo il tuo sacrificio, ma più di tutto il bene che arrechi ai nostri emigrati. Compio proprio quest'anno il 25° di missione fra questi bravi e cari corregionali e connazionali. Ho dedicato loro la mia vita: e ne sono orgoglioso; e ad essi continuerò a dedicare tutte le mie energie. Non mi sono mancati nè fatiche nè sacrifici, ma in compenso quante soddisfazioni! Quando si dona l'anima per un così bell'apostolato, per un così grande ideale, le gioie scaturiscono da sè... Caro giornale, nei miei lunghi e perigliosi viaggi ti ho sempre con me: ti sfoglio con piacere per rievocare persone e cose e luoghi dei miei corregionali; quindi ti affido ai miei migliori amici, che qua o là ti attendono dalla mia mano. Ti auguro ogni successo e plaudo al tuo lavoro, che merita ogni lode. Ti ricorderò ancora. Vivi e prospera per il nostro bel Friuli! *Tuo*

MONS. G. M. CONCINA
*cappellano di bordo della motonave «Vulcania»*

## CI HANNO LASCIATI...

### Aristide Rigo

A 51 anni di età si è spento in Perth (Australia) il sig. Aristide Rigo, attivo socio di quel « Fogolâr furlàn », al quale aveva prestato la sua opera entusiastica e sollecita. La sua scomparsa ha profondamente addolorato non solo tutti i soci del sodalizio, che ne conoscevano il carattere aperto e leale, ma anche coloro — ed erano numerosissimi — che avevano potuto apprezzarne le doti di laboriosità e di tenacia. Ai funerali, che sono riusciti un'imponente manifestazione d'affetto, il « Fogolâr » di Perth ha partecipato recando i colori della città di Udine, essendo appunto il caro e buon Aristide Rigo nativo del capoluogo del Friuli.

Alla memoria dell'ottimo Rigo un commosso saluto; ai familiari i sensi del nostro più profondo cordoglio, che esprimono anche il lutto del sodalizio per così grave ed immatura scomparsa.

### Mario Tomadini

A Blaimore (Canada) è improvvisamente deceduto, all'età di 63 anni, il sig. Mario Tomadini, nativo di Pozzo di Codroipo. Eletta figura di lavoratore tenace ed instancabile, amato dai superiori e dai colleghi, circondato dalla stima di quanti lo conoscevano, dedicò tutto se stesso alla famiglia. In cima ai suoi doveri pose l'amore per la fedele consorte e per i figli ai quali additò, con l'esempio, la via della rettitudine; in cima ai suoi pensieri, la propria terra lontana, che onorò sempre in umiltà e in silenzio.

Alla moglie e ai tre figli porgiamo le più sentite condoglianze, mentre sulla tomba dell'ottimo Mario Tomadini deponiamo l'ideale fiore del nostro ricordo.

*Chiedendo il cambio d'indirizzo, non dimenticate di indicare anche l'indirizzo al quale precedentemente il giornale vi giungeva.*

IL PAPÀ DEGLI EMIGRANTI

## *Gli ottant'anni di mons. Ridolfi*

Nella pace del suo amatissimo paese natale, Avasinis, mons. Luigi Ridolfi, il « papà degli emigranti », ha festeggiato il 5 luglio il suo ottantesimo compleanno.

Sedici lustri di vita: non sono pochi, soprattutto per chi — come mons. Ridolfi — in così ampio arco di tempo si sia sottoposto a tante fatiche: quante sono state, infatti, le traversate oceaniche di questo santo cappellano di bordo in oltre un quarantennio di delicata missione? quanti sono stati gli incontri avuti con gli emigrati nostri in ogni continente, ma soprattutto nelle Americhe? Forse non saprebbe dirlo con esattezza neppure lui, perchè chi è nato con la vocazione del bene e ad esso ha votato la propria esistenza non pensa certo ai conti e alle statistiche: i calcoli, semmai, sono di altra natura, diversa dall'aritmetica: sono un bilancio con la propria coscienza.

Ottant'anni: ma a vederlo così asciutto ed eretto nella persona, sempre indaffarato e sorridente, direste che mons. Ridolfi ne ha molti, molti di meno. Gli è che questo meraviglioso sacerdote ha imparato dalla vita ad essere sempre sereno, a non correr dietro ad altra ricchezza che non sia quella del cuore. E della sua generosità, della sua comprensione, della sua profonda umanità, innumerevoli emigrati friulani hanno avuto prove palmari quando hanno ricevuto da lui aiuto, incoraggiamento e conforto. Per questo lo amano come un padre, e per questo, a testimonianza del loro affetto, lo hanno chiamato « il papà degli emigranti »: con il risultato che ora, in Friuli e in Italia e nel mondo, tutti conoscono mons. Ridolfi appunto con tale nomignolo, che peraltro gli è carissimo e rappresenta per lui un riconoscimento più ambito di tutte le onorificenze di questa terra.

Nella lieta ricorrenza dell'ottantesimo genetliaco, l'Ente « Friuli nel mondo » ha inviato a mons. Ridolfi un telegramma di augurio anche a nome di tutti i lavoratori friulani lontani dai loro paesi: l'augurio che egli viva ancora a lungo, circondato dall'affetto e dalla stima di tutta la « piccola patria » che ne conosce le eccezionali doti di bontà e di zelo sacerdotale. Quell'augurio gli rinnoviamo pubblicamente qui, da questo nostro giornale cui il « papà degli emigranti » ha dato sempre sostegno e consiglio.

# *OSPITI GRADITI DELL'ENTE*

*Anche nei mesi che hanno preceduto l'estate, la sede dell'Ente « Friuli nel mondo » è stata meta di gradite visite da parte dei nostri emigrati tornati nella terra natale per un più o meno breve periodo di vacanza. Tutti i nostri gentili ospiti — cui rinnoviamo il più sentito ringraziamento — troveranno qui di seguito il loro nome: così come facemmo con coloro che li precedettero e come faremo con quanti li seguiranno.*

*Eugenio Russian* (Argentina) saluta dalle nostre colonne i familiari e gli amici della Società friulana di Buenos Aires, città dove risiede da quasi quarant'anni e che però non gli ha fatto dimenticare il natio paese di Mossa; *Giovanni Tomada* (Svizzera) ci ha pregato di ricordarlo a tutti i compaesani di Pasian di Prato emigrati nel vasto mondo e ci ha espresso la sua soddisfazione per le attività svolte dall'Ente; *Guglielmo e Quinto Nassivera*, rispettivamente residenti da 55 e da 49 anni negli Stati Uniti (non rivedevano il Friuli dal lontano 1928), ci hanno manifestato la loro gioia per le davvero imponenti realizzazioni riscontrate in ogni campo nella « piccola patria » e per la resurrezione del loro paese, Forni di Sotto, dalle rovine dell'ultima guerra, e insieme ci hanno pregato di salutare a loro nome tutti gli amici in Rochester; *Lino e Rita Urli* (Australia) ci hanno recato il saluto del « Fogolâr furlàn » di Melbourne, di cui sono attivissimi soci; *Egidio Deganis*, definitivamente rimpatriato dagli Stati Uniti, dove risiedeva da 36 anni, saluta i fratelli Luigi ed Augusto e le loro famiglie in Argentina, nonchè tutti gli amici rimasti a New York; *Giuseppe Stradiotto* (Venezuela) ha rivisto « l'agnul dal Cjscjel » della sua Udine dopo undici anni d'assenza e ci ha espresso il suo compiacimento per l'opera dell'Ente a favore degli emigrati; *Silvano Pagani* (Argentina) ci ha confessato la sua intenzione di stabilirsi in Friuli e ci ha incaricato di salutare affettuosamente la famiglia della sorella, residente nella Nuova Caledonia, e i soci del « Fogolâr » di Cordoba e del Centro italiano di Carlos Paz; *Renato Marcuzzi* (Venezuela) ricorda dal natio Pielungo di Vito d'Asio, che ha rivisto per la seconda volta in 15 anni, tutti gli amici e i conoscenti; *Leonzio Castellani* (Belgio) non è mancato al suo annuale appuntamento con i nostri uffici, cui ha affidato alcuni versi in cui esprime l'augurio « ai vecchi emigranti — di far ritorno tutti quanti — a trascorrere la vecchiaia con sorriso — nella nostra terra che è un paradiso » (ed egli, infatti, è rimpatriato definitivamente); *Cesare Miconi* (Uganda), tornato a far visita agli amati genitori (il papà, rimpatriato da tre anni, è ancora e sempre malato... di « mal d'Africa »: ne conserva tuttora acutissima nostalgia), saluta da Martignacco i familiari e gli amici nel « Continente nero »; *Mario Chiabudini* (Argentina), dalle rive del suo incomparabile Natisone sulle cui rive, in Pùlfero natale, ha sostato dopo 14 anni di assenza, rivolge il suo più fervido augurio a tutti i friulani in tutto il mondo; *Benvenuta Comelli* (Stati Uniti) si è detta entusiasta del nostro giornale che legge « tutto d'un fiato » e saluta gli amici friulani residenti in Chicago; *Silvio Nocco* (Belgio) ricorda con affetto familiari, amici e conoscenti; *Giovanni Tonello* (Francia) saluta da Attimis tutti i nostri corregionali, e in particolare i compaesani, disseminati in ogni angolo della terra; *Lina Spizzo* (Stati Uniti) augura, da Vendoglio, ogni bene a tutti i friulani nel mondo; *Bruno Pezzetta*, vicesegretario del « Fogolâr furlàn » di Adelaide (Australia), dove risiede da oltre un decennio, ci ha presentato la sua gentile e simpatica signora, da sei anni emigrata nel « nuovissimo continente »: entrambi ci hanno recato il saluto del sodalizio (ricambiamo di tutto cuore); *don Giuseppe Bacchetti* (Venezuela) ci ha parlato delle opere realizzate nella sua Missione e ci ha espresso la sua gioia per esser tornato a rivedere la sua Cividale; *Lusto Primus* (Argentina) non ci ha nascosto la sua nostalgia per il Friuli, che ha preferito a sede delle proprie vacanze; *Rinaldo Osso* (Inghilterra) si è affabilmente intrattenuto con noi parlandoci del proprio lavoro e testimoniandoci il suo interesse per le pagine del nostro giornale; *Angelo David* (Stati Uniti) saluta da Arba, che non rivedeva da tre lustri, i parenti e gli amici tutti; *P. Ferrarin* (Australia), tornato a rivedere dopo 35 anni Arba natale, per trascorrervi qualche mese con la moglie e la figlia, ricorda familiari, amici e conoscenti ed augura loro ogni bene; *Renzo Vidoni* (Canada) ci ha confessato la propria letizia per esser tornato al natio paese di Buia dopo 12 anni d'assenza; *Antonio Pezzutti e Bruno Tonelli* (Algeria) sono rimpatriati in Pordenone dopo i noti eventi nell'Africa settentrionale: dalle nostre colonne salutano con augurio tutti gli emigrati friulani in ogni continente; *Rosmary De Spirt* (Stati Uniti) è giunta in Italia con la signorina *Irma Roman* per un periodo di vacanze durante il quale visiteranno l'Europa: entrambe ci hanno recato i saluti dei loro genitori, affezionati abbonati ed entusiasti lettori del nostro giornale; *Arrigo Serafini* (Canada), tornato dopo 14 anni a rivedere il natio Pozzo di Codroipo, saluta amici e conoscenti in tutto il mondo, e in particolare il sig. Ercole Marano, residente in Francia; *Remo De Carli*, presidente della Camera di commercio italo-canadese di Toronto, ricorda da Arba natale tutti gli emigrati friulani, cui rivolge il più cordiale augurio di salute, prosperità e fortuna.

# COMMEMORATI A BASILEA I CADUTI DELLA "JULIA„

Nell'impossibilità di partecipare all'adunata dei superstiti della « Julia », tenutasi a Udine il 3 giugno (all'imponente manifestazione abbiamo dedicato la terza pagina dello scorso numero del nostro giornale), le ex « penne nere » di Basilea — la cui maggioranza militò, in pace o in guerra, nei gloriosi battaglioni alpini e nei gruppi di artiglieria da montagna dell'eroica Divisione — hanno voluto ricordare, lo stesso giorno, i loro valorosi compagni caduti nelle sanguinose campagne di Grecia e di Russia. E per tale commemorazione hanno scelto la forma più degna ed austera: la celebrazione d'una S. Messa.

Nella cappella della Missione cattolica italiana, dove il sacro rito è stato officiato, erano presenti tutti gli iscritti al Gruppo alpini di Basilea, le vedove e i parenti di alcuni Caduti della « Julia », rappresentanze di Associazioni italiane, tra cui i dirigenti del « Fogolâr furlàn ». Ha celebrato l'ufficio divino il direttore della Missione, Padre Segafredo, che al Vangelo ha ricordato gli alpini immolatisi per la Patria, esortando tutti ad onorarne la memoria. All'Offertorio, il coro del « Fogolâr », diretto dal m.° Clocchiatti, ha eseguito, a bocca chiusa, il tristissimo, accorato canto « Il lutto della Julia ».

Al termine della S. Messa, gli alpini si sono riuniti in una sala della Missione: qui ha parlato loro il console d'Italia in Basilea, dott. Tozzoli, che ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti del Gruppo per la sensibilità dimostrata nell'aver voluto organizzare, in analogia a quanto si faceva a Udine, una così significativa manifestazione, ed ha esaltato lo spirito di fraternità che, anche all'estero, anima le « penne nere ». Il capogruppo Merluzzi, superstite della « Julia », ha dato lettura di un messaggio del presidente della sezione ANA in Svizzera, ing. Gmür (presente all'adunata di Udine in rappresentanza degli alpini residenti nella Confederazione elvetica), e d'un telegramma del Comando della Brigata « Julia »: l'uno e l'altro plaudenti all'iniziativa del Gruppo di Basilea. Ha preso infine la parola il presidente del « Fogolâr », sig. Giovanni Ronco, anch'egli ex alpino dell'eroica Divisione, il quale, dopo aver sottolineato che la manifestazione era particolarmente sentita da tutti i friulani in Basilea, ha auspicato che essa si svolga ogni anno e che il rito di ricordanza sia esteso ai Caduti di tutte le Armi.

Alle 10,30 — alla stessa ora, cioè, in cui a Udine i superstiti della « Julia », ricostituiti dopo vent'anni i vecchi battaglioni e i vecchi gruppi, iniziavano la sfilata attraverso le vie della città — il sig. Merluzzi ha invitato i presenti a osservare un minuto di silenzio, mentre il coro del « Fogolâr » intonava, tra la più profonda commozione di tutti, « Stelutis alpinis ».

*Uno scorcio panoramico di Preone (Carnia) con il fiume Tagliamento.*

# Stupì con la sua intraprendenza anche i più maturi uomini d'affari

Il giornale *Il progresso italo-americano*, nella sua cronaca di Filadelfia e della Pennsylvania, ha recentemente dedicato un diffuso articolo ad un nostro corregionale di cui anche i nostri lettori conoscono ormai le benemerenze, per essergli stati tributati quest'anno, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, due ambitissimi riconoscimenti nella terra natale (un autentico primato, diremmo): l'assegnazione del premio della Camera di commercio di Udine per la fedeltà al lavoro, e del premio « Epifania » di Tarcento che viene conferito ai friulani distintisi nei vari campi dell'attività umana. Intendiamo parlare del sig. Ferdinando Primus, carnico di vecchio ceppo, nativo di Cleulis in Comune di Paluzza.

Essendo la figura e l'opera del sig. Primus entrambe di tutto rilievo nella storia sempre aperta dell'emigrazione friulana, riteniamo interessante e opportuno tracciare — sulla scorta dell'articolo del diffuso foglio italo-americano — un rapido profilo di questo lavoratore sobrio e tenace, del tutto degno delle tradizioni di capacità e di intraprendenza della nostra gente.

« Fra i tanti italiani venuti a stabilirsi a Filadelfia dopo la vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale — scrive testualmente *Il progresso italo-americano* — primeggia Ferdinando Primus, un « gigante » dell'edilizia in questa zona. Il sig. Primus, che durante la guerra aveva valorosamente servito la Patria come mitragliere, lasciò la città di Milano nel 1926, dove era occupato quale assistente tecnico, per venire in America come semplice operaio. Tre anni dopo, però, nel 1929, malgrado la scarsa conoscenza della lingua inglese, indispensabile qui in ogni tempo per chi abbia voluto cercare di cambiare il corso del proprio destino, il sig. Primus si avventurò nel mondo degli affari. Mentre le banche chiudevano gli sportelli e le imprese fallivano sotto la travolgente depressione economica del tempo, egli andava affermandosi, sbalordendo i più vecchi e i più maturi uomini d'affari ». Il giornale aggiunge: « La storia di questo tenace e benemerito italiano ha, in certi punti, del leggendario. In piena depressione economica, Ferdinando Primus costruì le stazioni ferroviarie della Reading Co. in Germantown. Dinamico e tenace, nonchè onesto e competente ormai nel suo nuovo genere di attività, riuscì a farsi apprezzare moltissimo e, man mano, a farsi aggiudicare un lavoro dopo l'altro, aumentando in tal modo rapidamente le sue maestranze ».

L'articolo prosegue sottolineando le dimostrazioni di solidarietà date dal sig. Primus a favore degli italiani, e della comunità friulana in particolare, in ogni circostanza: la sua auto, durante la depressione economica del '29, fu praticamente a servizio dei friulani in Filadelfia notte e giorno, per ogni necessità, e soprattutto per portare gli ammalati agli ospedali: tanto che venne denominata « l'autoambulanza gratuita ». Ma c'è di più: l'ufficio del Consolato d'Italia in Filadelfia indirizzò continuamente al sig. Primus, in quel triste periodo che seguì il crollo di Wall Street, tutti i disoccupati che avessero bisogno di aiuto: l'emigrato friulano non chiuse nè la porta nè il cuore ad alcuno.

Un altro simpatico aspetto della personalità di Ferdinando Primus è il patriottismo: nelle manifestazioni degli ex combattenti, egli è sempre stato ed è fra gli organizzatori più instancabili. Nè egli è secondo ad alcuno nel soccorrere alle necessità di quanti versino in condizioni di bisogno: si tratti di privati come di istituzioni. Ed è ospitalissimo: la sua casa si è aperta e si apre per accogliere, con squisita cortesia, personalità religiose e civili, ma soprattutto i nostri corregionali che abbiano avuto ed abbiano occasione di passare per Filadelfia: tra questi, citeremo per tutti mons. Luigi Ridolfi, « il papà degli emigranti », e il compianto e carissimo Chino Ermacora. Nè va dimenticata l'opera sua in difesa degli emigrati: per essi aprì una scuola serale con corsi di italiano, aritmetica e geometria, materie tecniche; e non sono pochi coloro che ancor oggi, usciti dalla « sua » scuola e diventati imprenditori edili a loro volta, gli scrivono per esternargli la propria gratitudine.

Ma il nostro rapido « medaglione » sarebbe incompleto se non ricordassimo almeno le opere più importanti realizzate dal sig. Primus, quali il « Washington Crossing Memorial Buidling », ora monumento nazionale, e la grandiosa chiesa di San Giosafatte, in Cotton St., Manayunk, e se non sottolineassimo il suo amore per le lettere e per le arti. Collaboratore di riviste e giornali, preferisce la poesia in lingua friulana; e se certi suoi componimenti denunciano una vena umoristica e spesso mordace, certi altri — e a noi sembrano i migliori — esprimono con rara efficacia e con potente immediatezza la sua nostalgia per il Friuli, il suo destino di emigrato che — pur avendo raggiunto una preminente posizione sociale — si sente sempre uno « sradicato » dalla propria aspra ma dolcissima terra di Carnia.

## RADIO

### "Lusignutis„

Una trasmissione, la 106ª di « Radio Friuli nel mondo » curata da Ermete Pellizzari, interamente dedicata ai componimenti di un poeta che, al posto dei versi, usa un mezzo espressivo di non minore efficacia, quale è l'arte dei suoni: il m.° Piero Pezzè, insegnante presso il Liceo musicale di Udine, studioso delle forme classiche e popolari della musica friulana antica e moderna, e compositore fra i più sensibili che vanti oggi la nostra regione.

Di questo valente artista gli emigrati friulani ascolteranno una « Ouverture » che è una lirica interpretazione delle infinite bellezze della nostra terra: dinanzi ai monti, ai colli, alle distese erbose e allo sterminato orizzonte del mare, che gli vengono incontro agli occhi e all'anima in un ideale itinerario, Piero Pezzè si esalta e si commuove: e la musica traduce il rapporto stabilitosi fra l'artista e la Natura, si fa mediatrice fra il sentimento dell'autore e quello degli ascoltatori. L'« Ouverture » è eseguita dall'orchestra d'archi diretta dal m.° Aladar Janes, direttore del Liceo musicale di Udine.

La seconda parte della trasmissione è riservata alle « Lusignutis » del musicista friulano: una variazione, al pianoforte, su vecchi motivi di villotte: ancora un incontro con la terra natale, con il suo spirito più genuino e profondo.

## LAUREA

La signorina Liliam Cozzi, figlia maggiore del presidente del « Fogolâr furlàn » di Melbourne, sig. G. B. Cozzi, ha conseguito presso l'Università della capitale del Victoria la laurea in lingua e in letteratura. E' facile immaginare la gioia del papà per il felicissimo esito degli studi della propria creatura: gioia condivisa non solo dai familiari della neodottoressa, ma anche dai soci del sodalizio che si sentono, spiritualmente, membri d'un'unica famiglia.

Ed ecco un breve « curriculum » scolastico della signorina Liliam. Completati gli studi elementari, vinceva nel 1954 una borsa di studio dell'Arcidiocesi di Melbourne che le consentiva di frequentare l'Istituto «S. Filomena» di Essendon. L'anno successivo concorreva, vincendola, a una borsa di studio messa a disposizione dal Governo del Victoria: grazie ad essa, la brava giovane rimaneva per quattro anni al « Catholic Ladies College », distinguendosi per vivacità di intelligenza e per profitto: tanto che per due anni, sui quattro del corso, era « dux » della propria classe. Terminati gli studi medi, si iscriveva nel 1959 all'Università di Melbourne, dopo aver vinto, su centinaia di concorrenti, una nuova borsa di studio del Governo del Victoria e un'altra del Governo federale australiano. Inoltre, le veniva assegnato il premio « J. Flynn ». Le aule dell'Ateneo videro la nostra studentessa farsi sempre onore, tanto che ella poteva conseguire la laurea a pieni voti nel minimo del tempo prescritto. Ora, la professoressa Liliam Cozzi insegna nella scuola media di Rochester.

Agli auguri dei friulani residenti in Melbourne, ci è gradito, da queste colonne, aggiungere i nostri.

*La prof. Liliam Cozzi*

# NEL CIELO DI UMKOMAAS IL SUONO DI TRE CAMPANE GIUNTE DAL FRIULI

La Missione cattolica italiana di Umkomaas (Natal, Sud Africa) ha le sue tre campane; l'installazione dei sacri bronzi sul campanile della chiesa ha costituito il necessario completamento per il pieno svolgimento della sua attività spirituale. Con l'aiuto della SAICI di Torviscosa e della SAICCOR di Umkomaas, e con il volontario, generoso contributo di tutte le famiglie della comunità degli emigrati, le nuove campane sono state fuse dalla ditta Broili di Udine; partite dalla « piccola patria » per il Continente nero, hanno idealmente trasferito dal Friuli ad Umkomaas un patrimonio di tradizioni religiose e di fede, hanno fatto da nuovo legame con la Patria lontana.

Le famiglie della comunità hanno avvertito nell'anima loro tale significato, e per questo si sono riunite tutte, il 20 maggio scorso, dinanzi la chiesa per assistere alla benedizione delle campane che avrebbero squillato con la voce dell'Italia e del Friuli. Erano presenti alla cerimonia, fra gli altri, il console d'Italia a Durban, dott. A. Benedetti, con la gentile consorte, e il principe Cantacuzene, direttore della SAICCOR, con i dirigenti dello stabilimento. Dopo la celebrazione della S. Messa cantata, il friulano don Umberto Ceselin, delegato per la circostanza dal vescovo, è uscito processionalmente dalla chiesa al canto dei sette salmi penitenziali e al termine delle preghiere ha pronunciato il nome di ciascuna delle tre campane (S. Giovanni Battista, S. Francesco d'Assisi, Ss. Ermagora e Fortunato patroni del Friuli), mentre il nastro veniva tagliato dalle rispettive madrine: la signora Benedetti in rappresentanza della Comunità italiana, la signora L. M. Smith in rappresentanza della comunità cattolica, la signora M. Turner in rappresentanza della dirigenza della SAICCOR. A ciascun nome, ha risposto un rintocco della campana chiamata: poi, alto, festoso, argentino è risuonato il concento di tutt'e tre i sacri bronzi, colmando la valle dell'Umkomaas, valicando i colli che circondano la cittadina, portando nel cielo la preghiera dei nostri emigrati.

*UMKOMAAS (Sud Africa) — Le tre campane, fuse dalla ditta Broili di Udine, sono pronte per la benedizione e la successiva installazione sul campanile della nuova chiesa della Missione cattolica.*

### *Tu sês simpri...*

Tu sês simpri in sentinele  
sun chè ale di porton;  
tu mi vens simpri plui biele  
par ch'o mueri di passion.

*(Villotta popolare)*

# Significative manifestazioni del "Fogolâr„ di Brisbane

Notizie intorno all'attività del «Fogolâr furlàn» di Brisbane (Australia) ci sono fornite dal presidente del sodalizio, sig. Guerrino Giavon, in una diffusa relazione di cui riportiamo le parti essenziali.

Il « Fogolâr » di Brisbane ha degnamente celebrato, il 2 giugno, l'anniversario della Repubblica italiana. La manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre 500 persone, si è aperta con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, cui è seguita quella di numerose canzoni militari e di villotte. Tutti i presenti facevano coro all'orchestra, in un'atmosfera di fervido entusiasmo. Con i friulani, presenti i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, che nel sodalizio nostrano ravvisavano la Patria lontana: tanto che, ad un certo momento della serata, conclusasi con un ballo, si è levato da più parti il grido: « Viva il Fogolâr Italia! ». Giornata indimenticabile, quella del 2 giugno, per la cordialità degli incontri e per l'aria di famiglia che sembrava quasi materializzata, da poter toccare con la mano.

Non meno bella e riuscita la festa tenuta il 26 maggio in onore delle mamme, e il cui significato non può sfuggire ad alcuno. Quella sera un pubblico strabocchevole aveva invaso la sala, circondando con simpatia le mamme e le spose di tutte le età. Erano in palio i premi alla mamma più anziana e alla più giovane: premi che sono andati, rispettivamente, alla signora Amabile Lestani, da Fagagna, di 78 anni, e alla signora Liliana Furlan, della provincia di Treviso, di 21 anni. Dopo la cerimonia della premiazione, nel corso della quale l'orchestra ha eseguito la canzone « Tutte le mamme », le due premiate hanno intrecciato il ballo d'onore, fra gli scroscianti applausi dei presenti. Un terzo premio è stato assegnato alla signora Carolina Giavon, da Codroipo, di 76 anni, madre del presidente del sodalizio.

Da sottolineare infine l'ottimo esito arriso alla riunione dei nostri corregionali in Brisbane il lunedì di Pasqua, con la partecipazione di numerosissimi altri italiani. Alla manifestazione erano presenti, complessivamente, oltre tremila persone. Non sono mancati, con i cori della « piccola patria », i tradizionali giochi nostrani, quelli che rendono animatissime ed entusiasmanti le sagre dei paesi del Friuli: l'albero della cuccagna e corse nei sacchi, il tiro alla fune e la rottura delle pignatte. I vasti e verdi prati che sono stati il luogo e lo scenario della serena « Pasquetta » hanno visto per tutta la giornata del 23 aprile un'autentica folla affratellata nel segno della pace cristiana e nel nome della indimenticabile Patria lontana. Per l'occasione, è stato girato un cortometraggio a colori, della durata di 20 minuti, che sarebbe desiderio dei dirigenti del «Fogolâr» di Brisbane venisse proiettato anche in Italia. La soddisfazione per tale riunione è stata generale, e tale che da molte parti è sorta spontanea la domanda perchè manifestazioni del genere non vengano indette con maggior frequenza. (La risposta al quesito non sta, evidentemente, a noi. Noi sappiamo che la buona volontà, nel «Fogolâr» di Brisbane, non manca. Al lavoro, dunque, tutti concordi, dirigenti e soci. *N. d. R.*).

*Questa foto, scattata nella sede del « Fogolâr furlàn » di Brisbane la sera del 26 maggio, riproduce le due vincitrici del premio per la mamma più anziana e per la più giovane: rispettivamente (da sinistra) le signore Amabile Lestani e Liliana Furlan. Con esse è la signora Carolina Giavon, madre del presidente del sodalizio, alla quale è stato assegnato un terzo premio. Tutte e tre salutano cordialmente i sodalizi friulani nei cinque continenti.*

## Un saluto dagli USA

*Smiths Ferry (USA)*

Ricevendo « Friuli nel mondo » mi pare di vivere ancora nella mia tanto amata «piccola patria» che non dimentico nè dimenticherò mai. Il buon Dio vi dia salute e costanza per continuare la vostra benemerita opera a favore di noi emigrati. Salutate per me tutti i friulani in patria e in ogni parte del mondo.

ANTONIO MALIGNANI

# SEMPRE FERVORE DI ATTIVITA' A ROSARIO

A chi segua puntualmente le pagine del nostro periodico, non sarà certamente sfuggito che uno dei più attivi, fra tutti i sodalizi friulani all'estero, è quello di Rosario (Argentina), dove le cose si fanno con un impegno e con una solerzia che meritano ogni elogio. Ora, due ampie relazioni inviateci dal presidente e dal segretario, sigg. Primo Foschiano e Guido Zanette, ci informano di tutta una serie di manifestazioni della «Famèe» rosarina, svolte in un arco di tempo che va dal marzo al giugno scorsi: manifestazioni di notevole rilievo, che tuttavia la tirannia dello spazio ci costringe, ancora una volta, a riferire per estremi di sintesi.

Prima in ordine di tempo, la manifestazione indetta per il IX anniversario di fondazione del « Fogolâr » (9 marzo 1953), dovuta rimandare, per ragioni di forza maggiore, al 25 marzo. Festa grande, come è facile immaginare: con la partecipazione, oltre che di tutti i soci, di numerose delegazioni di sodalizi confratelli nella grande Nazione: quella di Santa Fe' era capeggiata dal segretario Pontoni e dal sig. Sergio Gon, quella di Parana' dai sigg. Pietro Pontoni ed Enrique Chiecher, rispettivamente presidente e segretario, quella di Cordoba dal sig. Leonardo Gasparini. I « Fogolârs » di Buenos Aires, La Plata e Rio Cuarto avevano inviato calorosi messaggi di adesione. Nè mancavano alla cerimonia i presidenti o i delegati di una decina di Società italiane di Rosario e il rappresentante del console generale d'Italia. Anche quest'anno l'onore di spegnere le simboliche candeline della torta del compleanno è toccata al « nonno » della « Famèe », sig. Giovanni Peressin, mentre tutt'intorno gli applausi scrosciavano a non finire. Nel pomeriggio, dopo lo squisito pranzo consumato tra la più schietta e sana allegria, canti su canti e suoni di fisarmoniche, chitarre e mandolini in vertiginoso crescendo, che non sembravano turbare tuttavia i capannelli dei giocatori di briscola e di tressette impegnati in accanitissime partite. A sera, silenzio e calma erano tornati sovrani nella sede del « Fogolâr » per una manifestazione artistico-culturale nel corso della quale si sono succeduti brani eseguiti al pianoforte dalla prof. Carmen Strazzaboschi, canzoni interpretate dal sig. Osvaldo Ellero accompagnato al piano dal sig. Luigi Giacomo Schiozzi, danze regionali del « Gruppo folcloristico giovanile friulano » e un ottimo concerto del « Complesso veneziano di strumenti a corda ». Poi la cena, consumata nel giardino della sede per lasciar libero il salone ai giovani cui la smània di ballare aveva messo le ali ai piedi. Fuori, mentre nel salone le danze si succedevano con ritmo frenetico, cori stentorei sino a notte inoltrata, a sottolineare la gioia per la vittoria dei giocatori di carte e di morra del sodalizio di Rosario che si erano definitivamente aggiudicati la coppa « Caroya » nel torneo intersociale friulano.

Altra festa il 7 aprile: e questa in onore degli otto soci che avevano visitato l'Italia e salutato il Friuli a nome della « Famèe »: Vincenzo Boccardi, Vittorio Borin, Domenico Della Gaspera, Luciano Dell'Oste, Valentino Marchiol, Marino Meneghin, Ilo Solari e Antonio Zof; e poichè la Pasqua non era lontana, il « menu » si era ispirato alla più genuina tradizione friulana: polenta e baccalà, annaffiati dagli aromatici vini di Colonia Caroya e La Rioja.

L'11 maggio, elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente onorario, sig. Isidoro Selva; presidente, sig. Primo Foschiano; vicepresidente, sig. Maurizio Molinari; segretario, sig. Guido Zanette; vicesegretario, sig. Lodovico Dezzani; tesoriere, sig. Gio Batta Gregoris; vicetesoriere, sig. Decimo Ferrin; bibliotecario, sig. Francesco Bailetti; vicebibliotecario, sig. Luigi Giacomo Schiozzi; consiglieri effettivi, sigg. Orlando Cominotti, Ermes Lenarduzzi, Nicolò Pagnutti, Primo Roia, Virgilio Virgili; consiglieri supplenti, sigg. Michele D'Andrea, Bruno Di Giusto, Bruno Gregoris, Graziano Marano, Ernesto Sdrigotti; revisori dei conti: arch. Armando M. Leschiutta e sig. Giovanni Sigalotti. Nominati anche i responsabili delle attività sussidiarie: a presidente della sottocommissione di cultura è stato designato il sig. Luigi Giacomo Schiozzi, alla sottocommissione per le feste il sig. Ermes Lenarduzzi, a quella per i giochi e lo sport il sig. Primo Roia. Presidente del gruppo giovanile è stato eletto il sig. Orlando Cominotti.

L'impulso dato dal nuovo Direttivo alle attività sociali non ha tardato a palesarsi: lusinghiero esito è arriso alla tradizionale « cena de la bronde » e ai due « vermouth danzanti » organizzati, rispettivamente, dalla sottocommissione per le feste e da quella giovanile. Il 3 giugno, poi, la « Famèe » ha attivamente collaborato all'organizzazione della festa per il XVI anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, svoltasi sotto l'egida del Comitato di coordinamento delle Società italiane di Rosario. La manifestazione, svoltasi nell'ampio salone del Club italiano, ha registrato la presenza di numerosissimi nostri connazionali e, aperta dall'esecuzione degli inni nazionali italiano e argentino da parte del coro di Rosario diretto dal m.º Lusardi, cui hanno fatto seguito i discorsi celebrativi, si è conclusa con una fantasmagorica rassegna del folclore italiano: dal siciliano al veneziano, dal napoletano all'alpino, e infine di quello friulano, brillantemente rappresentato dal gruppo folcloristico della « Famèe ».

Commozione intensa il 16 giugno, in occasione della festa di commiato in onore del fondatore del sodalizio, sig. Pio Agarinis, il quale pochi giorni più tardi si è imbarcato per l'Italia, dove si stabilirà definitivamente per godere nella pace di Ovaro i frutti del suo lungo lavoro. Quella sera i commensali furono oltre 250, senza contare coloro che fecero accesso alla sede del « Fogolâr » dopo la cena, non avendo trovato posto ai tavoli, di cui, pure, ne erano stati « improvvisati » numerosi per dar ospitalità a tanti e tanti convenuti. L'omaggio al sig. Agarinis è stato caldo, plebiscitario: le lacrime inumidivano gli occhi di tutti, compreso lo stesso festeggiato, specialmente quando — dopo aver annunciato la sua nomina a socio onorario e a rappresentante della « Famèe » di Rosario in Italia — il presidente Foschiano gli consegnava una pergamena-ricordo con le firme dei presenti e una medaglia d'oro recante incisa la « lum ». Hanno parlato successivamente, con toccanti espressioni, il sig. Leonardo Gasparini, latore da Cordoba di una lettera di affettuoso commiato da parte del sig. Domenico Facchin, presidente di quel « Fogolâr » e della Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina; il sig. Dario Motta a nome degli alpini; il sig. Emilio Bonomi, presidente del Circolo trentino; il sig. Remo Strazzaboschi, figlioccio di Pio Agarinis, in rappresentanza della « craia da Prât », il gruppo dei carnici della Val Pesarina in seno al sodalizio; il presidente onorario sig. Isidoro Selva. Una manifestazione di affetto che nessuna parola può rendere, e che si è conclusa con le note di « O ce biel cjscjel à Udin » e della marcia degli alpini, cantate in coro da tutti i presenti, accompagnati dall'orchestra veneziana. Da quel momento, tutto un susseguirsi di nostalgiche villotte, sino a notte alta, e di abbracci affettuosi e commossi a Pio che tornava in Friuli.

*ROSARIO — Il « nonno » della « Famèe furlane », sig. Giovanni Peressin, mentre taglia la torta del IX anniversario di fondazione del sodalizio. Alla sua sinistra, il presidente Primo Foschiano; a destra, il cav. Scarcello, rappresentante del console, l'ing. Cesare Rainoldi presidente del Comitato di coordinamento delle Società italiane in Rosario e della « Dante Alighieri », il sig. Angelo Campodonico presidente del Comitato per l'assistenza agli immigrati, il sig. Pietro Candussi presidente del « Fogolâr furlàn » di Paranà.*

## Una moglie modello

*Umkomaas (Sud Afr.)*

Sono un friulano di S. Giorgio di Nogaro e da parecchi anni risiedo qui ad Umkomaas, ma non mi ero mai abbonato a «Friuli nel mondo» perchè ero scapolo e non pensavo a giornali di nessun tipo. Poi è successo un fatto: mi sono sposato, e per prima cosa mia moglie mi ha detto: «Devi abbonarti a *Friuli nel mondo*». E così ho fatto. E non me ne pento davvero. Anche mia moglie, pure da San Giorgio di Nogaro, non vuole dimenticare la sua lingua, il suo paese, la sua Patria.

DINO TAGLIALEGNA

# *Stella della solidarietà italiana a un missionario nel Guatemala*

*GUATEMALA (America centrale) — Un particolare della cerimonia per il conferimento della « stella della solidarietà italiana » al missionario udinese Padre Emidio Papinutti, svoltasi nel convento « Cerrito del Carmen ». Da sinistra a destra: il conte Folco Aloisi de Larderel, ambasciatore d'Italia; il comm. Josè Guirola, procuratore del Presidente della Repubblica guatemalteca; Padre Papinutti, sul cui petto brilla la decorazione conferitagli; il sig. Roberto Guglielmi, segretario dell'Ambasciata d'Italia; S.E. mons. Mariano Rosell y Arellano, arcivescovo di Guatemala.*

Ancora un sacerdote friulano che si fa onore. E' la volta di Padre Emidio Papinutti, da Udine, missionario francescano nel Guatemala, il quale è stato recentemente insignito della « stella della solidarietà italiana » con la seguente motivazione: « Sacerdote di indiscusse qualità e musicologo di notevole prestigio, Padre Papinutti si è prodigato negli ultimi anni, dalla sua cattedra al Conservatorio locale di musica e attraverso l'Istituto italiano, per diffondere in questi ambienti universitari la nostra cultura moderna e gli aspetti più notevoli della nostra vita artistica ».

La solenne cerimonia si è svolta nel convento « Cerrito del Carmen », affidato dalla Curia guatemalteca ai francescani veneti; erano presenti le massime autorità civili ed ecclesiastiche dell'America centrale.

A Padre Papinutti, che con il proprio ingegno e la propria dottrina tiene alto nella Repubblica del Guatemala il buon nome dell'Italia e della « piccola patria », vanno l'elogio dei friulani tutti, in patria e all'estero, e il rallegramento e l'augurio di « ad maiora » dell'Ente « Friuli nel mondo », che da anni lo annovera fra i più fedeli collaboratori e sostenitori della sua opera a favore degli emigrati.

# Quatri cjàcaris sot la nape

## LA CRONICHE

Al conte Barbe Blâs, sentât sul cjadreon parvie dai romatics:

Tal gialinâr dal prin contadin insomp dal país, apene lât a mont soreli, lis gjalinis, lis razzis, lis dindis, i colomps si jerin tirâz dongje e scrufujâz, ognidun seont il so costum, sul so stec o sul so cavalet.

Une gjalinute tarondele, cu lis plumis blancjs e lis giambis curtis, intant che spietave chê di Peonis, 'e tacà a fâsi un fregul di pulizie. 'E jere une gialine che faseve i siej ûs di juste misure pe so corporadure, e in juste quantitât. 'I plaseve la mondisie, e un fregul di contegno, ma come gjaline 'e jere une gjaline di sest e nol jere nuje ce dî sul so cont.

Intant che si netave cul bec e si spacave lis alis, une plumute sporcje j saltà fûr e j colà.

— Pohèn, bon viaz — disè la gjaline. — Miôr une plume di mancul che no la cragne intôr. Plui si è netis e plui si è bielis.

'E veve dit cussì riduzzant, tant par dî ale, parvie che jere une bestie gjuviâl e badajote; e dutis lu savevin. Dal rest, 'o ài pur dite che jere une gjaline di sest. E subite dopo si jere impisulide cu la creste sot de ale.

Dopo un pôc, che dut al jere cidin tal gjalinâr, une bestie viele e scrodeade che steve scrofade juste dongje de gjaline blancje e che veve sintût e no sintût — come che si scugne fâ in chest mont, cui ch'a nol ûl lâ in displasês — 'e cisicà ta l'orele a l'amie che stave di là:

— Astu sintût?

— Ce po'?

— Mah, io no fâs nons, ma culì dentri 'e je une gjaline che si gjave lis plumis par sameâ plui biele. S'o fos jo il gjal, 'o dîs la veretât, nancje no cjalares in ghigne une persone cussì...

Parsore des gjalinis 'e jerin cluciz i colomps: un colomp, une colombe e trequatri colombuz di dôs niadis.

— Vualtris no steît a abadâ. No son discors par vualtris.

E po' 'e zontà:

— Ma cjalait mo' ce ch'al tocje di sintî in chest mont. Culì sot 'e je une gjaline che à piardude la vergogne e si gjave lis plumis, in prisinze dal gjal. Urcje, sozzate!

— Po' sono robis di contâ denant de canze, mazzulate di femine — al businà il colomp — adulà astu il ciâf?

La colombe, parmalose, j fasè il music e dopo un lamp 'e sbrissà fûr cidine cidine pe balconete e vie di svôl tal gjalinâr de cjase dongje, a sbrocâsi cun tune polezze ch'e jerin in amicizie: une polezze parben, di pôcjs fotis, di chês che no ur plâs di lâ a fâ cjàcaris.

— 'O ài cjatât da di cun chel rusinât di masculi... Tu pôs crodi: al mi à dât su la vôs parvie che... spiete ch'o ti conti dut. Li, tal nestri gjalinâr, 'o vin une gjaline di chês che... Si pâr mâl a slengonà, ma al ven a staj — che resti tra di nô — che à vût cûr di gjavâsi dutis lis plumis, par fâsi viodi dal gjal in chel stât. E... cussì, sastu, in prisinze di duc'!... Cun dute la zoventût che je lì dentri, di quatri covadis. Jo 'o dis par cont dai miej pizzuj...

— Ben, pò!

— Nomo? 'E son di chês robis!... E cun chel frêt ch'al è, j pò capitâ, tanche nuje, une ponte. E magari piês! Pohèn, e lui, chel dordel, al à di vignimi a dâ su la vôs parcè ch'o ài dite ale. Robis che... va e no va che j deve reson! Eh?

— Mari Sante benedete, ce timps scostumâz. 'O disevi juste orsere cu la faraone di Pignut... Anzit, cjale ve' 'o vuei propit lâ a contâje.

E cidinutis, biel planchin, clopant ognidune a so mût e menant di ca e di là la brazzadure di daûr, lis dôs amiônis s'inviàrin de bande di Pignut. Lì 'e cjatàrin il gjalinâr siarât.

— Comari Grise! Oh comari Grise!

— Ben — 'e rispuindè la faraone di dentri.

— Ven ca un moment, ustu, su la puartele; sint cheste che je gnove. 'E je cà la colombe di Cariolin che mi 'nd'à contade une di chês cul pêl. Sastu che lassù, in chel pulinâr, lis gjalinis si gjàvin lis plumis par amôr dal gjal! E po' dopo, 'e muerin di palmonite!

Dut il polam di Pignut al si jere intropât alì daûr de puarte a sintî la nuvitât.

— 'O conti jo — disal il gjal — ce campion di mas'cjo ch'al è chel! Uelìso sintî ce sclendare? — e sglonfant il cuel, al molà fûr un chichirichì baritonâl che la gnot cidine 'e fo dute implenade de sô vôs. A un a un, di cort in cort 'e rispuìnderin duc' i gjai dal país. E l'ultin al fo chel di Cariolin ch'al tacà a piulâ cun t'une vosute sclapade che j pirlave le gôse, e a mieze strade si fermà di colp parvie di un catâr restât jù pal sgrasular.

— Velu lì ch'al à i passarins tal gargât — al disè il gjal di Pignut, tignìnsi in bon. — Oh ben po', cheste 'o uei propit fâle meti sul giornal. Garantide che doman dut il mont al fevelarà des gjalinis di Cariolin che si spèlin di bessolis...

E cussì, di gjalinâr in gjalinâr, la grande nuvitat che lis gjalinis di un contadin si vevin gjavadis lis plumis par amôr di un gjal cence vôs, cence creste, cence code e bon di nuje, 'e rivà dapît de vile e, par chê altre contrade 'e tornà sù fintremai insomp, dontri che jere partide.

L'indoman, apene dì, la gjalinute blancje, cu lis gjambutis curtis, dute puliziose e slissadine, 'e leve atôr businant:

— Veso sintût, animis, che orsere, in tun gjalinâr culì atôr, dutis lis gjalinis si son gjavadis lis plumis par mostrâ quale che jere deventade plui magre par amôr dal gjal? E che dutis 'e àn cjapât un brut colp di frêt e cumò 'e son plui di là che no di ca, cu la fiere? Ah ce vergogne, ah ce scandul, ah çe robonis!

GIUSEPPE MARCHETTI

*Un suggestivo scorcio d'un caro e caratteristico paese: Marano Lagunare.*

## PILIGRINS DI UNE VOLTE A BARBANE

Cumò us contarài cemût ch'e si lave a Barbane, za 50 àgns indaûr, da i pais ch'e si cjâtin intôr o disòt di Palme e jù fintrumai su la marine.

Il piligrinagio a Barbane al jere, si pol dilu, il fat plui impuartant de anade, par trôs di lôr, ch'e si movêvin di cjase dome par là te isule de Madone. Za mês prime, si faseve il consei di famêe par scjêlzi cui che j tocjave di là: prin di dut, cui ch'al vêve un avôt par une *grazie* ricevude da Madone benedete; po i viêi; i zòvins, un an sì e un no, parvie che lor 'e vèvin timp denant di sè par podè là a Barbane.

La vilie de grande zornade nol jere timp di piardi e nancje di durmì: si faseve il pan cuinzât cu 'l uêli, si parecjave la fertâe, un frêgul di lidric e cudûmars, la veriute dal uêli e dal asèt, pèvar e sâl; parcè che *a Barbana chi no porta, no magna*, 'e disèvin in che voltone. Lajù, al jere, sì, un buteghin, chel di siore *Betine*, ch'e vendeve un polvarin, par savurì l'aghe di isule ch'e saveve di ûf clop...

Tal doman, su l'albe, il muini al sunave di prin da l'ore: la int s'ingrumave denant de glesie e, di lì, duc' insieme, si faseve un bocôn di strade a pît; denant, la Crôs, e si diseve une part di Rosari: subit fûr dal país, chêi de Crôs e qualchi clopadiz che nol si sintive in fuarze di... frontà il viâz, 'e tornâvin indaûr.

Po si partive. Denant, su la caretine, il siôr « sântul » cu 'l muini e almancul un cjamerâr; daûr 'e vignive dute la sfilze da i scjalârs.

Imaginâsi, cun chês stradis e ce strangoladis e ce savoltament di stomi! Ma la int 'e jere contente, no si lamentave piz.

Co si passave pa i pais e ce braûre, in caravane, a cjantâ: « *Santa Maria, che ricorriamo a Voi, e noi, Beata Vergine, preghiamo Gesù per Voi!* ». (La intenzion 'e jere buine, si sa, e chest al bastave; po, la Madone 'e saveve ben Jè, a comedale...).

Ma 'e jèrin ancje di chêi ch'e volèvin fa ancjmò di plui pinitinze, 'e lèvin jù a pît. 'O ài cognossude une cùbie di un paisut, che, dibòt par corant'angs, 'e fasèvin, a pidulin, dute la strade: lui denant e jè daûr, discolze; i scarpèz ju meteve co 'e pojave il pît te barcje che là no si cunsumâvin. E, biel cjaminant, che' dôs animis 'e preavin il Rosari; co 'e rivâvin a Bielvedè 'e lèvin ancjmò plui in drenti te lagune, e lì al jere il barcarûl, Stiefin, ch'al saveve, dal sigûr, che i siôi... cliènz no mancjavin in che zornade e, par caretât, ju traghetave par un bocòn di mâr; po i doi piligrins si cjatavin cu la companie de Comune, ch'e vignive di un'altre bande.

Tornìn, cussì, a viodi di chêi da i scjalêrs. Dopo une sdrondenade di qualchi ore, si rivave a Tiarz: là, un clamâsi, un sberlonà che no us dis, un cirisi; po 'l vignive il plui biel: l'imbarco!

Une barcjone 'e jere in spiete su la flumere: sentât tal miez, in cuviarte, sun tune cjadrèe, il siôr « santul », e la int clucâde intor di lui, no tant comude, parcè che chel al jere un viaz di pinitinze pa' i pecjadâz!

'E jêrin di chêi, massime lis feminis, ch'e no vêvin mai... navigât. Co duc' 'a jêrin ben tassâz, si partive, fasìnsi un biel segno di Crôs; po, vie tes canalis, tal miez da i palûz! E lis Avemariis, lis Salveriginis e lis Latanîis si jevavin da i cûrs.

Ogni tant, qualchi mostacjn di zòvin, al faseve ninzulà la barcje: ah, Diu, ce ujcà, ce pesolà, ce fin dal mont!

Qualchi volte, 'e capitave di restà in sècje; indalore, il barcarûl al mandave fûr, su la rive de flumere, di ca e di là, une dozene di fantâz a tirà la barcje cu lis cuardis e cussì, quan'che Diu al voleve, si rivave tal Natisse, bande Aquilêe, e po, dopo qualchi altre ore, te marine... Se, parsôre di dut e di due' 'e capitave une burlazzade, no si pol dilu a peraulis ce ch'al sucedeve!

« Ciò, 'e je salade! ».

« Mame, ce sono chês bùfulis alì? ».

« Tâs, là, macaron: al è il snacâi da i fraris... ».

Ancje jò a dì la veretât, in che volte, 'o crodevi ch'al fòs propit cussì, visto che i fraris 'e jèrin puarins e no podevin comprâi nancje un fazzolèt!...

« Pâi, viòt e ce tanc' colombs! ».

« No, fì, chêi 'e son... cocai, come te! ».

Finalmentri, dopo sis oris di navigazion, si rivave a Barbane: imaginâsi, tra scjalâr e barcje, squasi vot oris di viaz! Si rivave là tôr lis dôs dopo di miez-dì!

Lis cjampanis dal Santuari 'e sunavin a fieste e i fraris nus spietavin; si leve in glesie a saludà la Madone e a scoltà dôs peraulis di « benvignûz »; po nus molavin a slaz pe isule: ce ca e ce là, si covâvisi a dispeà lis spuartis, a displeà tavajuz, par tiare, a cuinzà il lidric.

Soresere, si dave l'assalt a i confessionariis e po si coreve, un a dispiet di chel altri, a ciri di durmì ta i camarons; ma di durmì nol jere il câs di cjacarà: tra i pulz, tra che si jere fis tan'che i cavalirs, tra i cjòcs (eh, sì, al jere simpri qualchidun ch'al si cjapave di... fum!) cui al podèvie siarà voli? Tanc' di lôr si distiravin sot i olms o ta i bancs de glesie ch'e restave viarte ancje di gnot.

Tal doman, fatis lis devozions, scoltade Messe, preât pa i vîfs e pa i muarz, fate une ufiarte pal Santuari, jempladis lis sachetis di medautis e di imaginis benedetis: une pe none, une pa 'l nono, une pe agne... e praviodût un biel mac di santonigo, si tornave a imbarcjâsi.

Ma tal tornà indaûr, si faseve un'altre strade, come i Remagjos: prin di dut, par no là a Grâu a danâsi (in che voltone, a Grâu, al jere un disiart in-pi di ce ch'al è uè!...) e po ancje par-vie de marêe e dal vint, ch'e scurtavin la barcje; po, a un ziart pont, 'e tajavin alì che cumò al è il puint, dibòt a miez stradon, tra Bielvedè e Grâu.

Co si rivave a Tiarz, si cjatâvin i scjalârs, e vie bande cjase! Tal país si jere spietâz; i frutins e chêi restâs, vignivin incuintri ai piligrins, tan' ch'e tornâssin de uere; si dismontave da i cjârs, due indulìâz e infurmiâz.

Araviodisi un altri an!

* * *

Cumò si va a Barbane t'un lamp, di qualunque bande, senze fa pinitinze, mancul ch'e si pol. La curiere ti mene fin su la rive dal mâr; alì tu cjatis il baporet, ch'al ti puarte te isule sante. A Barbane si sta mancul che si pol e po' vie a Grâu, a danâsi: cumò sì, veh!...

Jêrino miôr i piligrinagios di une volte o come che si ju fâsin al dì di uè?

Cjalâit, mo: jò 'o dìs la me impinion: se il mont al è chel ch'al è, a di chei ch'e van a Barbane, tal Santuari, al restarà, drenti-vie ale di bon: us pârial? E s'al reste pôc, no stin a ve' paure, che la Madone 'e pensarà jè a daj la plene!...

TONI DE BASSE



*Uno scorcio d'un operoso paese della Destra Tagliamento: Budoia.*

*Una veduta panoramica di Lestizza, ripresa dall'aereo.*

# Trê puisiis

## *CULINIS A BUJE*

Une grampade di culinis
dutis in frue
come la int te sagre.
Si passin la ligrie,
come la int te sagre
il so bocâl di vin.

## *LEDRE VECJE*

Quant ch'a fevèlin di te
'a disin: — La Ledre vecje... —
ancje se no tu âs cune lontane,
di mont.
Vecje, cussì... par dî.
Un'aghe che met a lustri
il prât.

Si nacuarzin subit
che no tu sês disegnade cun art;
che a ti, ti plas slargjâti o strenziti
a to mût.
Ti plâs fâ comedons tai pôi
jenfri stagjons ch'a vègnin
e 'a van.

Oh, il vert lambri dai pôi
barlumâz di lontan!
Tu gjoldis a speglâju balarins
e a cjapâ dentri il cîl...

Nuje no l'è tal cîl
che nol sei ancje to.

## *ORGANET*

Nissune pore ancjmò
tai païs,
e nol reste bessôl
su la strade.
Vecje musiche ch'e sflanchine tal mûr;
ma ti dà just il sentèsin
di felicitât.

(S'imborezze di nuje, la strade...)

Vecje musiche pa l'ultin cûr...
Il to cûr.

MARIA FORTE

*LIS NESTRIS VILOTIS*

## LA NUVIZZE

Oh ven fûr, ven fûr nuvizze,
oh ven fûr al prin clamâ:
la cjase di to siôr pari
tu la devis abandonâ.

Oh po mari, mari, mari,
oh po mari mê di cûr,
ce us ajo fat jo, mari,
che cussì mi paràis fûr?

Fie mé, ti ài ben capide:
va cun Dio e cul Signôr;
tal miò cûr ti ài benedide,
va in chê cjase e fati onôr.

Salte fûr cu' l'aghe sante,
come il predi a benedî...
E alore dutes quantes
si metèrin a vaî.

*Cheste antighe vilote di Cjargne 'e je stade cjapade sù a Dimplàn dal mestri Josèf Peressòn. La cjantìn denànt che la nuvizze 'e jessi de cjase di so pari.*

*A Forni di Sopra (qui il paese con Forcella Scodavacca) i monti assumono un aspetto dolomitico: siamo ai confini col Cadore.*

# *LA BARUFE DI DORO*

In chê fieste Doro, il cogo — il so cogâ a' jerin trê polentis in dì — al jere stât l'ultin a cjòlisi il so chilo di formadi te cantine dal paron: une stanzeate umide e scure, là che la lûs 'e jentrave de puarte viarte.

— Ce uèlial dì, Doro? — j domandà il palir sentât sun tun taulaz di breis, vizzin di une piezze di formadi grande come une muele di mulin.

—Nol ûl dì nuje... —

Il capuzzat ch'al faseve conz sun tune cjarte al alzà i vôi e al mostrà a Doro il so formadi pront li sui sacs di farine di quintâl, metûz in rie sot il mur e pojâz sun t'une file di madons.

— Ti covential alc? -- j domandà viodint che nol leve vie.

— Mi coventaressin cent mares... —

I dôi sorestanz lu àn cjalât un moment e il capuzzat, dopo di vê tirât-fûr dal scansel dal taulin cinc toes di vinc', d'àur, al tornà a dij: — Astu alc in viste? —

Doro al riduzzà e, metude vie la monede, al disè: — Usgnot 'o fâs la polente prin dal solit. Se ancje la màngjn frede ogni tant... 'O ài dirit ancje jo di jèssi-fûr!... —

Doro al tornà tal cùchil e, metût vie il formadi, si metè a sclapâ lens: al petave-jù cu la manàrie cussì fuart che lis boris di pez si viarzevin in dôi tanche sejatulis vueidis.

Chei colps, sul « lavôr » cujet come ch'al fos desert, si sintivi ju une mie lontan.

— Cui sa ce ch'e j cjape uê... — a' disevin i fornasîrs ce distirâz tal lòdar, ce a lavâsi o a fâ la barbe atôr pai casons, ce a zujâ di siet e miez.

— Temporâl in viste... ce distu Romane? — a' disevin lis feminis siaradis tal lôr camaron petezzant e strighiansi par jèssi dopomisdì.

Duc' saveve che Doro al veve cjapade une cuete par Romane, se ancje no lu veve dit a nissun, ma jê 'e faseve finte di nuje; anzit, quant che si meteve a cjantâ, j plaseve simpri la vilote:

*Simpri Toni tal gno stomi,*
*simpri Jacun tal gno cûr:*
*ma se Toni mi bandone*
*jo 'o ài Jacun dal sigûr!*

Opûr ancje cheste, e cun malizie:

*Vâti a fâ lavâ la muse*
*se tu crôz di cjòlmi me:*
*quant che il fûc al bruse l'aghe*
*ancje jo 'o ti sposi te.*

Par cui cjantàvie cussì Romane? Par fâ inrabiâ Doro o par Hans, il fì dal Rihe Paur che j stave daûr come un cjanut quant ch'e lave a Messe e no le lassave un moment se a' lâvin a balâ lajù dal Wirtschaft?

— Usgnot 'e à di balâ cun me — al rumiave Doro lant ancje lui te birarie dopo di vê cuete la polente cussì in premure ch'e veve cjapât di predi e si jere jemplade di cjchis.

Si jere vistît cu la miei mude ch'al veve, al veve tirât-fûr dal baul il so « roscof » d'arint, grant tanche une civole.

Si sintive ancjmò di lontan l'armoniche, e Doro squasi si metè a cori.

Sot dai cjestenârs, fûr de birarie, 'e jere un grum di int ch'e bevere e 'e cjantave; drenti, in te sale, si sintive un sunsùr, 'ne cunfusion di vôs e stivâi strissinâz sul paviment di brèe.

Doro al jentrà e si sentà su la prime cjadrèe cjatade ueide sot il mûr; i balarins j passavin dongje urtan'j i zenôi, e lis cotulis des feminis j svoletavin fin su la muse.

Romane, come il solit, 'e balave cun Hans, che in chê sere al pareve plui lune cun chei stivalons lustris fin al zenoli, cence camisole e il cjâf impomatât come se lu ves vût te cite dal ont; passant dongje di lui a' fasevin, duej dôi, muse dure, ma apene fat un zir a' sclopavin di ridi.

Doro al spietà il moment just; intant che il todesc al lave a ordenâ di bevi, si fâs dongje 'e Romane e le invide a balâ cun lui.

— No viodistu ch'al è chel altri? —

— Balistu, sì o nò? —

— Spiete; o viodarin dopo... —

In chel al torne Hans e al domande ad alte vôs: — Ce uèlial chel zingar? —

Doro al slargje un braz par dâj un ruf, ma Romane si met tal miez sberlant: — Nò! Nò! —

Quatri o cinc todesc si fâsin dongje e a' tachin a dâj sot al talian, ce pian'lu pal stomi, ce pai braz, sburtan'lu indaûr cuintri il mûr.

Romane 'e caine: — Vait vie! Stait fers! — cjapade drenti in chel ingredèi.

— Va vie tù, stupide, che jo no ài pore — j dîs Doro cu la bave sui lavris.

In mancul che si sta a dilu, al nàs un cjadaldiaul. Doro al è cuintri il mûr cu la schene: si smene, si ponte in tal mûr, al rive a dilibertâsi. Al cjape-sù li vizin, sul balcon, un vâs di canelons e lu bute cuintri il lusôr a petrolio ch'al art in tal miez de sale; po' al cjape un pît de vetrine ch'e je plene di bozzis e al tire: un fracas!

E in tal scûr, un messedament, un ciulâ di feminis, un sacraboltâ di umign: duc' cirive di jèssi fûr e si inzopedavin e a' sdramassavin par tiere.

Doro, petât un salt fûr dal balcon, al scjampà jù pal prât in direzion dal bosc scûr, incidin. Li si fermà un momentin: nissun j lave daûr e lassù, te birarie, che si vedeve cuintri il cîl, si sintive ancjmò a barbotâ la int, e un clamâsi, e dut atôr un uacâ di cjans peâz es cjadenis.

Tal indoman, denant di misdì, si presentà sul lavôr il pulizai, un omenon ch'al veve stât al assedio di Parigi tal '70, alt, sec, cun tun pâr di moschetis che j rivavin fin 'es orelis, duris e rìspiis ch'e semeavin dôs manis di palût; al veve 'ne spade curve piejade tôr de panze che j bateve te gjambe galonade di blu.

Cui jerial chel talian ch'al veve fate chê barufone la sere prin? Lajù a' jerin biei centenârs di mares di damps.

Il capuzzat j disè che Doro, come ch'e jere vere, nol 'ere tornât, vie pe gnot, e che lui nol veve nissun dafâ in chê fazende.

Il pulizai al scomenzà a berlâ e, gjavade la spade, si met a visitâ il «lavôr»: tai lòdars, tal zoc, sul pravilegjo, jù pai casons; ma quant che es undis al à viodût che a fâ la polente si è presentât un zovin ancjmò cul pêl mat su la muse, al partì businant come un avon.

— Chei talians, tartàifil, a' 'n' cumbinin simpri di gnovis! —

Vie pal unviâr, in file, te stale, Doro, sentât dongje Romane, deventade la sô morose, al contà cemût ch'al veve podût finî la stagjon in chel an.

In chê gnot, rivât in stazion, al cjapà il prin treno e a buinore al jere a Stucarde. Tal prin cjamin ch'al à viodût a fumâ al domandà di lavôr. Là ch'al veve lavorât fin in chê volte — al contà — il capuzzat al jere scjampât cui bêz e la int si jere sgjernade ca e là a cirî furtune.

— Ti je lade ben! — 'e disè Romane.

— Ma se mi lave mâl, la colpe tu le vevis tù! —

— Colpe tù, invezzi. Se tu fevelavis, al sares stât dut finît. —

— Ma ti plasevial chel stombli di mue? —

— Par fâti rabie! A 'n' volevial tantis? —

PIETRO MENIS

*Completamente adagiata nel mare, Grado, l'« isola d'oro », sembra essere un invito al sole e alla serenità del Friuli.*

# E imo' cun t'une man sole!

*Un biat omp, vignût jù pe prime volte dai monz par lâ in citât par un afarût, al si metè in t'un vagon là ca erin doi studenz di chêi che in chist timp si clamaressin « teddy boys ». Apene olmât il compàin di viaz, il diàul ur soflâ te anemate ce ca vèvin di fâ. Si cisichin alc tra di lôr, e po dopo un al si ieve e fasint sfuarz che no ûs dis, al fâs fente di tirâ l'alarme.*

*Il montanâr al cjale, al riduzze sot còz. Al prove alore il secont, e al fâs la stesse giromete dal prin. Il nestri biat omp al cjale ches mossis cun t'un voli di pietât.*

*Ancje il secont si sente, fasint fente di suiâsi i sudôrs.*

*Alore, cence dî nuie, il nestri omp si ieve e cun arie di « sprezzo » cun t'une sole man al 'dà une biele tirade.*

*Il treno si ferme di colp. Confusion che no ûs dîs.*

*I doi birbanz se la mòchin, e si confòndin tra la int.*

*Al plombe il controlôr cu la Polizie e al zighe come un spirtât: « Chi è stato? ».*

*Il nestri puar omp, c'al no capive nuje di dut chel davoi, si jeve in pîs e batinsi une man sul pet, cun arie di trionfo, al dis ridint:*

*« Jò, 'o soi stât, e imò cun t'une man sole! Altro che chei doi frais di zitadins! ».*

GUIDO DI RONCIS

*Lis nestris vilotis*

## Se un ûl véimi

Se un ûl véimi par morose
'l à di jessi un zòvin fin,
delicât come une rose
ch'a cres su, in t'un zardin.

S'al va spess ta l'ostarie
e s'a i plàsin masse i bâi,
oh, no no, pe pofardie,
gno murôs nol sarà mai.

*Peraulis di*
ARNALDO FIOR

*Musiche di*
GIUSEPPE PERESSON

# *Une cosse di riz*

Tu ti pois a planchin
sui clas di un'aghe smamide
cun tun ridi zelest dai vôi,
e no tu ûs visâti
dal cos ch'al sèe lis tos spalis
no usadis.
Tun cîl vert e zâl
cu lis cjasis lontanis lajù,
tu sês restade tù
e la tô anime:
une cosse cjamade di riz.

PAOLA BALDISSERA

# NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

## *ALL'OMBRA DEL CASTELLO*

MENTRE in Parlamento proseguiva il dibattito sugli articoli della legge costituzionale per l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, è sorto a Udine un « Comitato di difesa del Friuli » presieduto dall'avv. Candolini e di cui fanno parte parlamentari, consiglieri provinciali, sindaci. Nel corso di un'affollata assemblea è stata ribadita la necessità dell'unità della provincia di Udine contro la minaccia di pericolose divisioni.

IL CONSIGLIO di presidenza della Filologica friulana ha annunciato che al convegno ladino che si terrà l'8, 9 e 10 settembre nelle valli dolomitiche la Società sarà presente con numerosi soci, con un complesso corale e con una relazione. Il 39° congresso della Filologica resta fissato per il 16 settembre a Treppo Carnico, con brevi escursioni pomeridiane a Paluzza e in altre località della valle del Bût. In quell'occasione verranno consegnati i premi del concorso per un lavoro teatrale in lingua friulana e il premio per una tesi di laurea relativa al Friuli. E' stato infine bandito un concorso per una monografia inedita riguardante le particolari vicende storiche, le tradizioni e l'arte popolare di una zona del Friuli (un Comune, un paese, un borgo, una vallata: a scelta dell'autore).

LA GIUNTA comunale ha deliberato il riatto delle balaustre e delle gradinate della Loggia del Lionello, dove verranno anche effettuati delicati lavori al fine di preservare il magnifico monumento da alcuni sgretolamenti già in atto. E' stata altresì sollecitata l'installazione d'un dispositivo di illuminazione semipermanente in piazza Libertà e in Castello.

BEN DICIOTTO sono stati i progetti presentati alla Società « Autovie venete », con sede a Trieste, per il concorso d'appalto per la costruzione del grande ponte sul Tagliamento a Ronchis di Latisana. Il manufatto verrà realizzato nel quadro dei lavori per l'autostrada Trieste-Venezia: sarà lungo circa un chilometro e avrà una carreggiata di m. 17,5 a quattro corsie: un'opera, dunque, davvero imponente. A Trieste sono anche all'esame 20 progetti presentati per i nuovi ponti sul Torre e sull'Isonzo, sempre per l'autostrada.

IL MUSEO di Udine, tramite una sottoscrizione che ha fruttato un milione e 50 mila lire e il contributo di 450 mila lire dato dal Comune, ha potuto acquistare un'opera del pittore secentesco Nicola Grassi. Si tratta di una piccola pala raffigurante Sant'Antonio col Bambino (una delle quattro opere dell'artista carnico firmate e datate), scelta ancora nel 1922 a rappresentare il Grassi alla mostra fiorentina del Sei e Settecento italiano. Pertanto, il civico Museo di Udine si arricchisce di un nuovo importante dipinto, che il Friuli non poteva lasciarsi sfuggire.

CORONATA da successo un'iniziativa promossa da alcuni studiosi friulani — tra cui il prof. Giovanni Brusin e il sen. Michele Gortani — e appoggiata dai massimi enti pubblici e culturali del Friuli: a Udine sarà creata una Sovrintendenza alle antichità e all'arte medioevale.

PRESSO l'Amministrazione provinciale si è proceduto all'appalto delle opere di sistemazione generale della strada provinciale di Percoto, e cioè dall'ex confine austriaco verso Nogaredo al Torre e Tapogliano. Il progetto prevede una spesa di oltre 40 milioni di lire.

INVITATO dall'Istituto di filologia romanza dell'Università di Heidelberg, il prof. Giuseppe Francescato ha tenuto in quell'Ateneo una conferenza sul tema: « Le sibilanti del friulano ».

*In Friuli le sagre si celebrano da tempo immemorabile. Questa vecchia stampa riproduce la sagra di Passariano (nello sfondo, l'incantevole e storica Villa Manin) nell'anno 1700.*

## VAL CORNAPPO

TAIPANA — A Monteaperta si è svolta la tradizionale sagra della SS. Trinità, che è di gran lunga la più solenne e la più affollata fra quante se ne celebrano nella valle del Cornappo. Anche quest'anno le croci sono giunte al fraterno appuntamento, e il rito del bacio si è svolto in un clima di devozione trecentesca. Da Monteaperta a Lusevera, e sull'arco che da Nimis conduce a Tarcento, era tutto un festoso susseguirsi di turisti alla scoperta della « seconda riviera ».

TAIPANA — Dopo varie sedute e convegni intercomunali è stata costituita la Pro Loco di Monteaperta per la piena valorizzazione della valle del Cornappo.

## Friuli centrale

TALMASSONS — Entusiastico successo ha ottenuto il « concorso artistico del fanciullo ». Per la recitazione del bozzetto in italiano si sono classificati, nell'ordine, i gruppi di Talmassons, Codroipo, Tapogliano, Lestizza e Bicinicco; per il canto corale, i gruppi di Rubignacco, Talmassons, Tapogliano e Bicinicco. Si è svolta anche una gara di recitazione di una poesia friulana: il primo premio è andato alla bimba Maria Turco, di Pozzuolo.

COSEANO — Sono stati aggiudicati i lavori di costruzione del secondo lotto della rete di fognatura del capoluogo e delle frazioni di Cisterna, Nogaredo e Maseris. Il costo dell'opera, assistita da contributo statale, è di oltre 10 milioni di lire. — *Altra notizia:* Dal Ministero dei Lavori pubblici è giunta comunicazione che è stato emesso il decreto relativo all'opera di completamento della rete idrica interna del Comune per l'importo di 5 milioni.

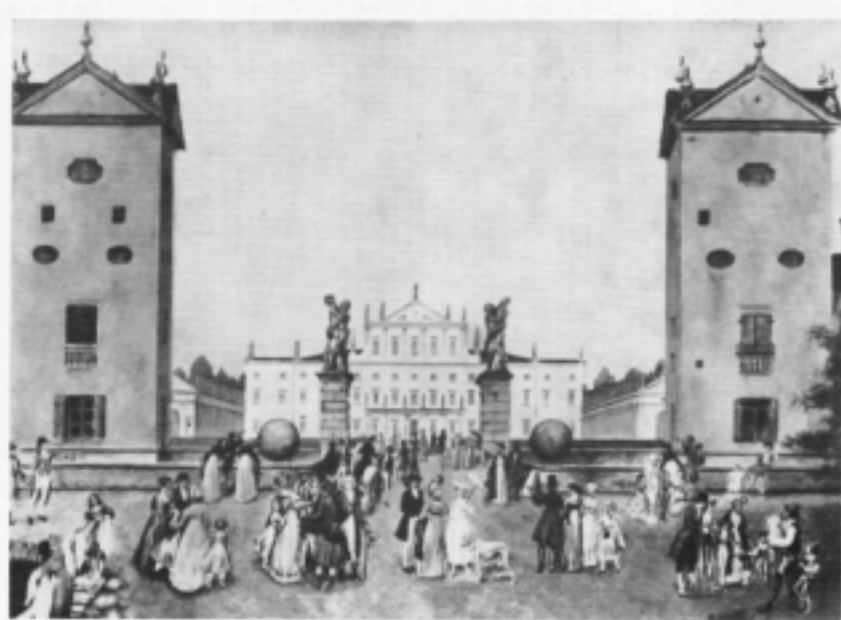
SEDEGLIANO — L'on. Armani e il sindaco cav. Zappetti hanno consegnato le medaglie d'argento al valor civile alle signore Egidia Perusini e Giuseppina Bulfon, vedove dei due fratelli Pietro ed Ennio Rotaris, morti nel tentativo di portare in salvo il compaesano Mariano Vit, vittima delle esalazioni venefiche di un pozzo.

## DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il Consiglio comunale ha deciso la contrazione di un mutuo di 200 milioni di lire per il finanziamento dei lavori di ampliamento dell'ospedale, la garanzia sul mutuo di 90 milioni per la costruzione della nuova casa di riposo, la perizia suppletiva per la costruzione della nuova sede della Fiera campionaria, i lavori di allargamento ed asfaltatura di via Montereale.

ZOPPOLA — Profondo cordoglio ha suscitato in tutto il Friuli la notizia della sciagura aerea verificatasi il 7 luglio presso Bombay (India), in cui hanno trovato la morte 104 persone. L'aereo, un « DC 8 » dell'« Alitalia » della linea Sidney-Roma, era pilotato dal magg. Luigi Quattrin, nativo di Zoppola, dove vive tuttora la mamma, signora Maria. Il comandante Quattrin era uno dei più apprezzati ed esperti piloti dell'« Alitalia »; aveva guidato l'aereo dell'on. Gronchi nella visita dell'ex Presidente della Repubblica alle Nazioni dell'America latina.

SACILE — Nel corso di una riunione dei mobilieri della zona è stato deciso di costituire un Comitato promotore e di studio (ne faranno parte artigiani e industriali del legno, nominati dalle rispettive categorie) al fine di addivenire all'attuazione di un Consorzio.

SACILE — Il Comitato provvisorio per l'organizzazione della 689ª « sagra dei osei » ha stabilito il seguente programma di massima per l'edizione 1962 della tradizionale manifestazione: sagra dei osei in piazza Plebiscito; due concerti bandistico-lirico-corali; mostra di pittura o ex tempore; mostra agricola; tombola; gara di chioccolo; luminarie sul Livenza; mostra delle vetrine; spettacolo pirotecnico e corsa ciclistica.

CASARSA — A 85 anni di età si è spento l'arciprete mons. Giovanni Maria Stefanini. Il suo nome resta legato a numerose opere che vantano lustro: egli fu infatti il precursore e il fondatore della Cantina sociale, della cooperativa di consumo, del forno rurale.

TRAMONTI DI SOPRA — Nella Val Tramontina, i lavori per la costruzione dei due nuovi bacini idroelettrici sono giunti a una fase importante: è stato aperto l'ultimo tratto — largo tre metri e mezzo ed alto quattro — della galleria che, su un percorso di tre chilometri e duecento metri, unisce fra le vallate dei torrenti Silisia e Meduna, in ciascuna delle quali la SAICI sta realizzando due grandi laghi destinati a fornire una cospicua massa d'acqua per la produzione dell'energia e nello stesso tempo a dare altri caratteristici ritocchi alle bellezze montane.

S. VITO AL TAGL. — E' deceduto il dott. Sante Pighin, direttore didattico del Circolo e cittadino benemerito. Solenni le esequie, cui hanno partecipato autorità, insegnanti e scolaresche in un imponente tributo d'affetto.

ROVEREDO IN PIANO — Per decisione del Consiglio comunale è stata istituita la condotta medico-chirurgica per l'assistenza gratuita della popolazione non abbiente iscritta nell'elenco dei poveri.

MANIAGO — La « nonna » di Maniago, la signora Teresa Candido, ha felicemente raggiunto il traguardo dei cento anni. Vita semplice, la sua: non è mai salita in automobile, e quando — circa trent'anni fa — per l'inaugurazione della ferrovia, fu invitata a farsi un giretto gratis in treno fino a Pinzano e ritorno, non volle saperne del « diabolico arnese ». E' stata in tanti posti: anche a Spilimbergo; ma sempre a piedi. Ora ha un solo desiderio: vorrebbe poter mangiar cibi più sostanziosi di quelli che il medico le ha prescritto come dieta. Polenta, per esempio.

CORDENONS — Il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco, cav. Gardonio, di presentare domanda per ottenere la concessione del contributo statale per la realizzazione del complesso della scuola media unificata, opera che prevede 14 aule per oltre 500 alunni d'ambo i sessi, ampi corridoi, una palestra, servizi amministrativi, impianti igienici, per un importo complessivo di circa 90 milioni di lire. Il consesso ha anche approvato il progetto per la sistemazione e la pavimentazione della strada comunale di via Cortina (che dal centro adduce al cimitero), con un preventivo di spesa di circa 18 milioni.

FANNA — Sono stati festeggiati in paese due ultraottuagenari: l'assessore anziano e vicesindaco sig. Romano Bruna Del Re (per l'occasione era giunto dal Canada anche il figlio Paolo con la moglie e i quattro figli) e il cav. Gio Batta Toffolo, quasi novantenne, già presidente della Casa di riposo e attuale presidente dell'Ente comunale di assistenza.

SPILIMBERGO — Il consorzio per la manutenzione della strada della val Tramontina ha proposto di proseguire nelle opere di sistemazione della strada provinciale, con la bitumatura, previ piccoli lavori di allargamento e di rettifica del tratto di strada consorziale da Meduno a Ponte Racli, secondo il progetto disposto dalla divisione tecnica della Provincia, dell'ammontare di 18 milioni e mezzo di lire, e di provvedere al finanziamento dei lavori.

CANEVA DI SACILE — Sono giunte a Stevenà di Caneva le spoglie mortali del sottoten. Anto Cavarzerani, medaglia d'oro al v. m., caduto il 15 marzo 1941 sul fronte greco-albanese alla testa dei suoi alpini.

## *Dalla provincia isontina*

MONFALCONE — Dagli scali dei C.R.D.A. (Cantieri riuniti dell'Adriatico) è scesa in mare la motonave da carico « Sagittarius », costruita per conto dell'Italsider - Alti forni e acciaierie riunite Ilva e Cornigliano S.p.A. di Genova. Madrina della nuova unità, che è stata benedetta dall'arcivescovo di Gorizia e Gradisca, mons. Pangrazio, era la signora Angela Petrilli, gentile consorte del presidente dell'IRI. La portata lorda della motonave è di 35 mila tonnellate, l'equipaggio composto da una cinquantina di uomini.

GRADO — Suggestiva cerimonia nel porto per il dono, da parte del Comune, di una targa in bronzo, recante incise le motivazioni delle medaglie d'oro del comandante Luigi Rizzo, conte di Grado (affondatore delle due poderose unità « Santo Stefano » e « Viribus unitis » della Marina austriaca durante la prima guerra mondiale), alla fregata intitolata al nome dell'eroe.

VILLESSE — Il Consiglio d'amministrazione del CAFO (Consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale) ha deliberato la costruzione di un serbatoio pensile per la distribuzione dell'acqua al Comune di Villesse. L'opera comporterà una spesa di oltre dieci milioni di lire.

ROMANS — E' stata inaugurata recentemente la rinnovata Casa di riposo per vecchi e invalidi al lavoro proficuo. Il presidente dell'Ente comunale d'assistenza, sig. Simonetti, ha ricordato nel discorso ufficiale che l'ospizio venne costruito nel 1884 dal benemerito romanese Francesco Candussi — cui attualmente si intitola — e venne adibito nel 1915 ad ospedale militare. La Casa ospita una decina di assistiti, ma ora, con i lavori d'ampliamento e ammodernamento attuati, potrà accoglierne altrettanti.

*La chiesetta del Carmine, a Ovaro.*

## DALLA PEDEMONTANA

S. DANIELE — Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione di numerose opere pubbliche. Da rilevare in particolare che entro i primi mesi del 1963 saranno portati a compimento i lavori per l'aumento dell'afflusso dell'acqua nei cisternoni di distribuzione (costo preventivato dell'opera: 12 milioni) e che quanto prima saranno portati a termine i lavori di pavimentazione di via Cavour. Il sindaco, avv. Giorgio Zardi, ha annunciato che fra breve sarà installato un orologio elettrico a ricordo del primo centenario dell'Unità d'Italia e che per la circostanza verrà elettrificata anche la campana del Castello. Ha annunciato inoltre che nulla sarà lasciato d'intentato per avere nel capoluogo una sede dell'Istituto professionale di Stato.

MAJANO — Sono in corso i lavori di asfaltatura (terzo manto) sul tratto stradale che da piazzale Italia e viale Ciro di Pers conduce al confine con il Comune di Colloredo di Montalbano. Della strada, la cui manutenzione è stata assunta dalla Provincia, resta ora da sistemare definitivamente il tratto che dal piazzale centrale porta ai confini con i Comuni di Rive d'Arcano e di Fagagna. E' questa l'arteria più breve e più comoda che colleghi Majano con il capoluogo di provincia.

OSOPPO — Non dovrebbe tardar molto l'arrivo della luce elettrica sul Forte; quanto al problema della conduttura dell'acqua, esso sarà probabilmente risolto con la costruzione dell'acquedotto del paese. Appena la storica Fortezza potrà fruire della luce e dell'acqua, l'incipiente Museo sarà completato e sistemato nel migliore dei modi. A questo proposito, da più parti è stato manifestato il desiderio che il vessillo che sventolò sul colle denominato « di Napoleone » durante l'assedio del 1848 e che fu benedetto l'11 giugno di quell'anno fortunoso, venga riportato ad Osoppo e conservato nel Museo. — *Altra notizia:* Riuscitissima anche quest'anno la sagra di Santa Colomba, protettrice del paese, che nel dopoguerra ha avuto una felice ripresa per l'interessamento di un Comitato locale e del Comune. Gare di tiro a piattello ed esecuzioni corali nel complesso di Feletto.

PAGNACCO — Sono iniziati i lavori di restauro della chiesa parrocchiale. Il coro e l'abside erano stati affrescati già qualche anno fa.

TREPPO GRANDE — Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto di terreni per l'allargamento della strada consorziale Tricesimo-Buia e per l'ampliamento del cimitero del capoluogo. E' stato anche assunto un mutuo di 10 milioni di lire per i lavori del secondo stralcio delle scuole del capoluogo e deciso l'ampliamento della piazza della frazione di Vendoglio.

*Il campanile di Raspano, da dove il parroco don Giacomo Barba saluta tutti gli emigrati del paese.*

# DAI MONTI DELLA CARNIA

TOLMEZZO — A cura della Comunità carnica è stato predisposto l'appalto di un notevole complesso di opere, indispensabili alla regolazione dei corsi d'acqua, alla conservazione e al miglioramento del patrimonio boschivo e alla sistemazione di alcune strade. Eccone l'elenco e i relativi importi: strada Moggio-Ovedasso, 26 milioni; lavori del rio Mestrin (Treppo Carnico), 16 milioni; sistemazione del rio Sissanis (Forni Avoltri), 7 milioni; sistemazione idraulico-forestale in Val d'Aupa (Moggio), circa 10 milioni; sistemazione idraulica del Bût nel territorio dei Comuni di Cercivento e di Paluzza, 10 milioni; sistemazione idraulica del torrente Pesarina (Prato Carnico), 20 milioni; sistemazione idraulico-forestale del rio Sach e rio Radima nei Comuni di Raveo e Villa Santina, 4 milioni; lavori interessanti la strada Cedarchis-Piedim, 20 milioni; sistemazione idraulica del Bût fra Timau e Paluzza, 8 milioni; sistemazione idraulica del Degano nel territorio dei Comuni di Forni Avoltri ed Ovaro, oltre 31 milioni.

FORNI DI SOPRA — Festosa cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria a due egregi educatori: il prof. comm. Attilio Bonetto e Ottavio Valerio, l'operato dei quali nel campo della scuola, dell'arte e del turismo carnico è stato sottolineato dal sindaco, sig. Elio Dorigo. Ai due cittadini onorari di Forni di Sopra è stata consegnata una pergamena-ricordo con la deliberazione consiliare e una medaglia d'oro sulla quale erano stati incisi da una parte il nome e dall'altra la caratteristica Casa comunale e la bella fontana in stile carnico.

AMARO — Presenti le maggiori autorità provinciali e l'intera popolazione del paese, è stato benedetto il labaro della locale sezione dell'Associazione friulana dei donatori di sangue. Va rilevato che la sezione, forte di una cinquantina di iscritti, ha già ottenuto una medaglia d'oro per il congruo numero di donazioni fatte in rapporto agli abitanti del Comune.

PALUZZA — La Pro Loco ha varato il programma delle manifestazioni estive. Esse comprendono: la sagra di San Osvaldo a Cleulis, il 5 agosto; una gara di marcia in montagna a Paluzza e la sagra di S. Lorenzo a Rivo il 12 agosto; il « Ferragosto paluzzano » con esibizioni folcloristiche, luminarie, sport e concerti nei giorni 13, 14 e 15 agosto; la festa dell'amicizia carnico-carinziana con libero passaggio della frontiera a Monte Croce Carnico, folclore e concerti all'aperto il 2 settembre; la scalata del pizzo Timau, con l'intervento di rocciatori di fama nazionale, il 16 settembre.

RIGOLATO — Nel corso d'una visita al paese, l'on. Guido Ceccherini, sottosegretario al Ministero dei lavori pubblici, si è interessato alle opere in via di completamento per l'edificio delle scuole professionali. Al parlamentare friulano è stato sottoposto il problema della sistemazione della traversa del capoluogo, sia per quanto concerne l'esecuzione delle opere per l'attuale manutenzione, sia per l'allargamento interno. Va aggiunto che sussistono buone prospettive per il finanziamento, con il contributo dello Stato, delle opere di completamento dell'edificio scolastico elementare del capoluogo.

PRATO CARNICO — E' stato approvato dal Consiglio comunale il progetto esecutivo per il riscaldamento delle scuole elementari e materna del capoluogo (spesa: 3 milioni di lire). Entro certi limiti e a patto che all'opera sia concesso il previsto contributo statale, è stata accolta la domanda dei frazionisti di Pradumbli intesa a ottenere un'anticipazione, da parte del Comune, delle somme occorrenti per la costruzione della strada interpoderale di Taviella.

PIANO D'ARTA — Un commosso omaggio è stato reso il 1° luglio alla memoria del musicista m.o Giuseppe Peresson, nel terzo anniversario della scomparsa. Durante la celebrazione del rito di suffragio è stata eseguita la Messa «Regina in Coelum assumpta» dello stesso maestro. Nel pomeriggio è stata scoperta e benedetta, nel cimitero del paese, una pietra tombale, quale espressione di riconoscenza della popolazione verso il musicista.

*Un delizioso paese di Carnia che i mesi estivi fanno ricercata meta di turisti e di villeggianti: Ravascletto.*

*Il campanile di Susàns di Majano.* (Foto Baldassi, Buia)

# VALLE DEL TORRE

TARCENTO — Al Festival internazionale del folclore, svoltosi a Ried-in-Innkreiss (Austria superiore) e al quale hanno partecipato i più qualificati complessi del Belgio, Francia, Germania, Jugoslavia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria, il Gruppo folcloristico « Chino Ermacora » di Tarcento, che rappresentava l'Italia, ha ottenuto, sotto la guida del cav. Vittorio Gritti, un calorosissimo successo.

FAEDIS — Mentre fervono i lavori di sistemazione, con bitumatura e rettifiche, di varie strade comunali, il Consiglio ha adottato altri importanti provvedimenti concernenti opere di pubblica utilità: ha approvato i progetti esecutivi del poliambulatorio medico che sorgerà in via degli Ulivi e per la sistemazione definitiva, con allargamento, della strada per Canebola, e ha deliberato l'acquisto e l'installazione d'una nuova pesa pubblica. — *Altra notizia:* Il 3 luglio si è svolta la cerimonia della consegna della bandiera, da parte dell'Amministrazione civica, ai rappresentanti dei plessi scolastici del Comune.

TRICESIMO — Vivo cordoglio ha suscitato la scomparsa del cav. Massimo Lorenzoni, primo sindaco del paese dopo la liberazione. Uomo di elette qualità, aveva continuato una ultrasecolare tradizione di arte orafa.

*La graziosa e raccolta chiesetta di San Martino, a Meduno.*

# DAI CENTRI DELLA BASSA

MARANO LAGUNARE — Il ministro della Marina mercantile, on. Cino Macrelli, è stato ospite del paese per visitare le cooperative dei pescatori e per rendersi personalmente conto dei più assillanti problemi della marineria locale. Il saluto all'uomo di Governo è stato porto dal sindaco, cav. Cattarinussi, il quale ha anche svolto una chiara esposizione delle difficoltà in cui i maranesi si dibattono, puntualizzando soprattutto le manchevolezze del locale mercato ittico, il precario accesso al porto per la mancanza di adeguati fondali, l'insufficienza di banchine per l'attracco dei natanti, la necessità di costruire case per pescatori con affitti adeguati al reddito della categoria. Il ministro, il quale ha voluto ascoltare dalla viva voce dei pescatori i loro problemi e le loro richieste, ha assicurato il suo interessamento per quanto di competenza del Ministero della Marina mercantile. L'on. Macrelli aveva avuto precedentemente un analogo incontro con i pescatori di Grado.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Una commissione di studio per i problemi forestali, con particolare riferimento alle piantagioni di pioppo, del Commonwealth britannico ha fatto visita all'azienda «Volpares». I tecnici della commissione (fra cui negri della Nigeria e indiani) sono rimasti vivamente ammirati per la razionale organizzazione dell'azienda, che è oggi un centro agricolo e vivaistico di grande importanza.

TRIVIGNANO UDINESE — E' giunta a Clauiano, da Genova, una bacinella automatica tipo « Tama », di fabbricazione giapponese, per la trattura della seta. E' questo il secondo impianto in Italia, e uno dei più moderni in Europa. Si presume potrà entrare in funzione prima dell'autunno.

RONCHIS DI LATISANA — E' stato festosamente inaugurato, con una partita di calcio fra le compagini dei « celibi » e degli « ammogliati » (vittoria di questi ultimi per 2 a 1), il nuovo campo sportivo, intitolato al nome e alla memoria del calciatore Ugo Moro, caduto in guerra.

S. MARIA LA LONGA — Il Consiglio comunale ha deliberato di procedere all'asfaltatura di tutte le strade del Comune e di procedere all'appalto del primo lotto di lavori, che prevede una spesa di 13 milioni. E' stata anche decisa l'assunzione di un mutuo di 6 milioni per il finanziamento delle spese del terzo lotto delle reti idriche interne nelle frazioni, e di un altro di oltre 5 milioni e mezzo per il terzo lotto dei lavori di fognatura nelle frazioni di Mereto di Capitolo e di Santo Stefano. E' stato infine deliberato il potenziamento della rete di illuminazione pubblica, nonchè il completamento degli arredamenti nelle nuove scuole con l'impianto di riscaldamento a termonafta.

MERETO DI CAPITOLO — Lusinghiero successo è arriso al Festival della canzone friulana moderna, giunto quest'anno alla terza edizione, dopo quelle di Pradamano e Majano. La manifestazione si è svolta sotto l'egida dell'Associazione « Pro Palma » con il concorso tecnico di « Scuele libare furlane ». Ottimi i motivi in gara. La commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio alla canzone « Dimi parcè » di Pascoli-Stel-Verzegnassi; il secondo a « Furlane» di Terravecchia-Virgili; il terzo a «Jufa-fui » di Savoia.

POZZUOLO — Iniziati i lavori della nuova strada che, dalla Udine-Latisana, giungerà, attraverso piazza Julia, sino a via S. Maria di Lestizza. La strada, che dovrebbe essere aperta al traffico entro quest'anno, sarà lunga circa un chilometro e avrà una larghezza di 12 metri.

## *Dalle convalli del Natisone*

CIVIDALE — Dal competente Ministero sono stati assegnati 20 milioni all'amministrazione dell'ospedale civile per la costruzione d'un padiglione autonomo, a completamento del nosocomio.

CIVIDALE — Fra le manifestazioni patriottiche, di particolare rilievo la conferenza tenuta dal conte Paolo Caccia Dominioni a commemorazione della figura del duca Amedeo d'Aosta, l'eroe dell'Amba Alagi (Africa orientale), a vent'anni dalla scomparsa. Da rilevare anche che sono stati ospiti della città gli allievi ufficiali della « Nunziatella » di Napoli, accompagnati dal comandante col. De La Feld.

CIVIDALE — Per iniziativa del Patronato scolastico è stata operta a Cepletischis, in Comune di Savogna, una colonia montana per i bimbi meno abbienti della città.

REMANZACCO — Il Consiglio comunale ha deliberato la costruzione della scuola materna nella frazione di Ziracco.

TORREANO — Il Ministero dei Lavori pubblici ha disposto un nuovo contributo di 20 milioni di lire per la realizzazione della strada Canalutto-Masarolis. Alcuni mesi addietro, per la stessa strada erano stati stanziati 13 milioni dall'Ente friulano per l'economia montana.

S. PIETRO AL NAT. — Con solenne cerimonia è stato benedetto il labaro della sezione artiglieri d'Italia di S. Pietro e delle Valli. Dopo la celebrazione d'una S. Messa è stata deposta una corona d'alloro nella chiesetta di S. Quirino, monumento ai Caduti dei sette Comuni delle vallate. Il presidente della sezione, ing. Michele Gubana, ha rivolto un commosso saluto alla memoria del Caduto Elio Jacop, al cui nome la sezione è intitolata.

S. PIETRO AL NAT. — In esecuzione del programma di potenziamento della pubblica illuminazione, è stato deliberato dalla Giunta comunale di dare inizio al più presto ai lavori di posa in opera di alcune lampade al neon nella frazione di Azzida e in altre località del Comune.

S. PIETRO AL NAT. — Nonostante il maltempo, solenne celebrazione ha avuto il 29 giugno la festa del santo patrono. Non sono mancate le attrazioni per i numerosi visitatori datisi convegno nel capoluogo delle Convalli.

GRIMACCO — Per interessamento del sen. Guglielmo Pelizzo, sottosegretario alla Difesa, è stato predisposto l'acquisto di materiali per la sistemazione di strade per un importo di 2 milioni e mezzo di lire. Inoltre, per interessamento dell'on. Guido Ceccherini, sottosegretario ai Lavori pubblici, e per iniziativa del parroco di Liessa, è stato concesso un cantiere di lavoro per oltre due milioni onde provvedere al restauro della chiesa di S. Maria Assunta.

SAVOGNA — Quale contributo dell'amministrazione militare, è stato concesso un importo di oltre 3 milioni e mezzo di lire per la sistemazione di strade nel capoluogo. Lo si deve all'interessamento del sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo.

S. GIOVANNI AL NAT. — Dal Consiglio comunale è stato approvato il collaudo dei lavori di sistemazione della strada Dolegnano - S. Giovanni - ponticello di Manzano.

*Sun ché piche...*

Sun ché piche di montagne
iè une rame di strafoi;
chel grimâl di ché bambine
pues tocjâlu quant ch'o voi.

*(Villotta popolare)*

# POSTA SENZA FRANCOBOLLO

## AFRICA

ARTICO Lucio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Le siamo vivamente grati per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonam. 1962. Ben volentieri salutiamo per lei Osoppo natale, la zia sig. Stella Venchiarutti e i cugini, l'insegnante Francesca Cosani e i compaesani tutti.

BATTIGELLI Ilo - SALISBURY (Sud Rhodesia) - La sterlina la fa nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso. Grazie di cuore, e saluti cari da S. Daniele.

ELLERO Pietro - UMKOMAAS (Sud Afr.) - La sua gentile consorte, facendoci gradita visita, ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Infinite grazie a tutt'e due, e augurali cordialità.

FRANCESCUTTI Felice - ROODEPOORT (Sud Afr.) - Vivissime grazie per l'importo di L. 1600 inviatoci, che la fa nostro abbonato sostenit. per il 1962. Mille saluti cari e auguri dal Friuli.

MICONI Cesare - MBALE (Uganda) - Infinite grazie rinnovate per la cortese, graditissima visita, e per il saldo dell'abbonam. 1962 (via aerea). Si abbia, con una forte stretta di mano, vive cordialità augurali.

PERSELLO Luigino - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Il suo buon amico sig. Vittorio Dittaro, residente in Svizzera, le fa omaggio dell'abbonam. per il 1962 al nostro giornale e da queste colonne la saluta con fervido augurio. Grazie a tutt'e due, e un caro *mandi*.

## AUSTRALIA

ERMACORA Guglielmo - COLLINGWOOD (Vic.) - Abbiamo accontentato lei e gli amici pubblicando la foto di Collalto di Tarcento nel nostro numero di aprile. Confidiamo non vi sia sfuggita. La ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1962 per lei, per P. Ferruccio Romanin e i sigg. A. Del Fabbro, Nicolina Benvenuti, D. Venier, G. Cussigh, C. Pellarini, A. Lorenzini, A. Paiero, L. Spangaro, F. Floreani, A. Quarina (quest'ultimo nuovo abbonato). Singolare il caso del sig. Domenico Venier, il quale risiedeva in Templestowe Road, Bullen, poi in Main Road, e ora di nuovo al primitivo indirizzo. Vuol sincerarsi, per favore, se l'indirizzo ora indicatoci è esatto? Altrettanto dicasi per P. Ferruccio Romanin, che aveva altro indirizzo. Grazie. E grazie, naturalmente, a tutti e a ciascuno per averci confermato, con l'abbonam. al nostro periodico, la loro stima e simpatia.

FOGOLAR FURLAN di PERTH - Ringraziamo il sig. Regolo Degano per averci inviato la quota d'abbonam. di tre soci del sodalizio: Mario Dalmasson e Gabriele Valvassori, che hanno saldato il 1962, e Rodolfo Pezzarini che ha saldato il secondo semestre 1962 e primo semestre 1963. A tutt'e tre, le espressioni della nostra gratitudine.

MALAPONTI Jolanda e Natale - GORDONVALE - La sterlina ha saldato il 1962 e il primo semestre del 1963. Grazie vivissime e cordiali saluti, con fervido augurio, da Rivolto.

MORETTI Stanislao Riccardo - NORTHCOTE (Vic.) - La rimessa bancaria, pari a L. 1530, la fa nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso. Grazie. Tuttavia, ci premuriamo di informarla che la rimessa stessa, mentre reca l'indirizzo esatto registrato nei nostri schedari, è intestata al nome di A. Moretti, e non di Stanislao Riccardo. Le saremo grati se vorrà rassicurarci se si tratta della stessa persona, o meno. *Mandi*, cordialmente.

## EUROPA

### ITALIA

AGNOLUTTO Giuseppe - MILANO - La ringraziamo — anche se con il ritardo causato dalla numerosissima corrispondenza che ci perviene — per averci scritto, per aver chiesto del nostro periodico, per averci spedito il vaglia d'abbonam. 1962. Le porgiamo il nostro più affettuoso benvenuto nella nostra famiglia.

CONCINA mons. Giovanni Maria - cappellano di bordo della motonave «Vulcania» - GENOVA - Le rinnoviamo il nostro più fervido ringraziamento per la generosa offerta (L. 5000) inviataci e per la bellissima lettera che la accompagna. Infinite grazie, e altrettante cordialità augurali.

FOGOLAR FURLAN di ROMA - Ringraziamo di cuore il segretario del sodalizio, dott. Mario Maurich, per averci inviato gli abbonam. 1962 per sè, per il cav. Beniamino Marcon e per il sig. Vittorio De Agostini. Il versamento a favore del dott. Felice Cimatti vale per il 1963, avendo egli già sistemato l'abbonam. per l'anno in corso. Con i sensi della più profonda gratitudine a tutt'e quattro i nostri amici, auguri al sodalizio e ai singoli componenti di esso.

PASCOLI dott. Italo - ROMA - Ricambiamo cordialmente i gentili, graditi saluti e ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1962.

PERATONER prof. Ugo - ROMA - Vivissime grazie per il vaglia, che sistema l'abbonam. per l'anno in corso, e mille auguri di bene.

PICILLI-MIORINI Albina - ROMA - Il saldo dell'abbonam. 1962 ci è stato corrisposto dal cugino, sig. Pietro, ai saluti del quale, ringraziando, ci associamo.

PLOS Luigi - ROMA - Infinite grazie anche a lei per il saldo dell'abbonam. 1962 e un caro *mandi*.

POLI Gabriele - MOLFETTA (Bari) - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso, trasmettiamo a tutti i suoi amici (e sono numerosi, quassù in Friuli) l'augurio da lei espresso in rima: «gustà un biel got - di Verdùz e di Merlot». Bianco e nero, per non far torto ai gusti di nessuno. *Mandi*, carissimo, e tante cose cordiali.

PONTELLO Emilia - MILANO - Da Maywood (USA) il figlio Ernesto ci ha spedito l'abbonam. 1962 per lei. Grazie a tutt'e due. Si abbia, gentila signora, i nostri più fervidi auguri.

*Ringraziamo cordialmente anche le seguenti istituzioni e persone, tutte in Friuli, per averci corrisposto l'abbonam. '62:*

Associazione «Pro Sacile» (2 copie); Indri Regina, Tauriano di Spilimbergo (anche 1961); Ispettorato prov. della Agricoltura, Udine; Maddalozzo Elio, Sacile; Mian Centa Mario, Meduno (sostenit., a mezzo dei familiari sigg. Pina e Dante Fantin già residenti in New York); Miconi Guerrino, Martinazzo di Cassacco (sostenit.); Pagnutti Umberto, Udine; Paolin ing. Luciano, Monfalcone (sostenit.); Paronuzzi Marco, Aviano; Penzi Evaristo, Pordenone; Pezzetta, famiglia, Avilla di Buia (a mezzo del familiare sig. Severino, resid. in Germania); Piemonte Angelo, Buia; Plos Arduino, Fagagna (a mezzo della familiare signora Dorina).

### FRANCIA

AITA PLOS Rina - MONTMORIN - BILLOM - La ringraziamo di tutto cuore per averci parlato di lei, di suo marito, dei suoi figlioli con la semplicità e con la confidenza che si ha per un amico. E il nostro periodico è — o almeno desidera essere — appunto un amico per tutti i friulani emigrati. Grazie, dunque, gentile signora. Noi, esprimendole la nostra gratitudine per il saldo dell'abbonamento 1962, salutiamo Buia per lei e Susans di Majano per il marito; in cambio le chiediamo di fare tanti auguri a Waldi e William. Una forte stretta di mano e un «bravi!» a tutta la famiglia.

BRUSADIN Giuseppe - PARIGI - Le siamo grati per il saldo dell'abbonam. 1962. Confidiamo di accontentarla, appena possibile, circa le notizie richieste sui «magredi» di S. Quirino. Mille cordialità augurali.

FOSCHIA Vittorio - LILLE - La sua bella, diffusa lettera ci ha profondamente commossi. Le siamo veramente grati per avercela inviata: essa ci ha rivelato un nobile cuore, un'anima sensibile, un friulano tenacemente attaccato alla «piccola patria» e in particolare a Ciseriis, a Tarcento, a quello stupendo anfiteatro morenico che è tra le zone più suggestive del nostro incomparabile Friuli. Quanto alla quota per l'abbonamento, non si preoccupi: comprendiamo le sue condizioni economiche, e pertanto le invieremo puntualmente il giornale gratuitamente. Si abbia, con un'affettuosa stretta di mano, i nostri più fervidi auguri per un domani migliore.

IOGNA Pietro - STIRING WENDEL (Moselle) - Con mille cari saluti da Forgaria natale, infinite grazie per il saldo dell'abbonam 1962. *Mandi!*

MONGIAT e TOSON - NIZZA - Saremo ben lieti di stringervi la mano se, come ci annunciate, vi sarà possibile fare una visita ai nostri uffici in occasione del sospirato ritorno a Sequals. In tale attesa, vi ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.) e trasmettiamo ben volentieri i vostri gentili saluti a tutti i friulani in patria e *sparnizzâz pal mont*.

POLO Tito - CHAMBORIGAUD (Gard) - Grazie per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonam. 1962. Per favore: il suo precedente indirizzo era forse «Le Fresquet, St. Frezal de Vantalon, Lozere»? Ce lo comunichi, onde provvedere all'aggiornamento dello schedario. Cordialità augurali da Forni di Sotto.

PREVISANI Giuseppe - MOUCHAN (Gers) - Saluti cari da Premariacco e mille grazie per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. *Mandi!*

### GERMANIA

AITA Onorino - BAD CANNSTATT (Stoccarda) - Noi le siamo profondamente grati non solo per l'abbonam. sostenitore 1962 a suo nome, ma anche per l'appassionata, continua, feconda opera di diffusione a favore del nostro giornale. Ci sono pervenuti, infatti, a tutto il mese di giugno, i seguenti abbonam. 1962 a suo mezzo: Alfredo Barazzutti, Luciano Fabro, Gliceria Fabro, Luigi Capriz e Gilberto Minisini (tutti e cinque sostenitori anch'essi). Ci usi la cortesia, caro amico nostro, di esprimere loro a voce il ringraziamento che l'Ente e il giornale rivolgono a tutti, qui, dalle righe stampate, e di gradire il saluto che il gen. Morra e il dott. Pellizzari rivolgono loro nel ricordo dell'indimenticabile visita a Stoccarda. *Mandi, amis: cun dut il nestri cûr!*

CENCIG Maria Paola - STOCCARDA - Il dott. Pellizzari mi ha trasmesso i tuoi saluti, e io te ne ringrazio affettuosamente, ricambiando a tutta la famiglia con l'augurio più fervido. A quando una visita al Friuli e alla nostra bella, carissima Val Natisone? Con i più sinceri voti di bene e con il dolce *mandi* della nostra terra, una forte stretta di mano. *Dino Menichini.*

MESTRONI Rienzo - KAUFBEUREN - La sua cortesia è sempre squisita. Grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.), per i saluti che cordialmente, centuplicati, ricambiamo a lei, alla gentile signora Leny e al figlio Walter, per l'apprezzamento dimostrato per l'opera nostra. Ben volentieri trascriviamo il suo poscritto: «Tanc' salûz a Bresse di Cjampfuàrmit e a dut il Friûl, specie al Cjscjel di Udin (che Dio lu benedisci)». E Bressa, la «piccola patria», l'angelo benedicente tutti i friulani — e soprattutto i lontani — ricambiano, ne siamo certi, con pari cordialità.

PEZZETTA Severino - BAD CANSTATT (Stoccarda) - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita ai nostri uffici, e per il saldo dell'abbonam. 1962. Arrivederci presto, speriamo. Intanto, mille voti di bene.

### INGHILTERRA

MADDALENA Pietro - LONDRA - La sua lettera è molto bella, e noi le siamo vivamente riconoscenti per quanto essa contiene di nostalgia per il Friuli e di apprezzamento per il nostro lavoro. A lei e alla sua gentile signora, con il fervido grazie per la sterlina a saldo dell'abbonam. 1962, il più affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri lettori e il saluto del carissimo, indimenticabile paese natale: Fanna.

MUZZOLINI Ermes - MARKET HARBOROUGH - La rimessa bancaria, pari a L. 1620, la fa nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso. Grazie di cuore, e vive cordialità.

OSSO Rinaldo - LLANYLYTHER - Rinnovate grazie per la gradita, gentile visita, di cui serbiamo caro ricordo, e per il saldo dell'abbonam 1961, 62 e 63. Con l'augurio di rivederla presto, le stringiamo cordialmente la mano.

### SVIZZERA

ARRIGO Odilia - LOSANNA - L'assegno di L. .2000 la fa, come sempre, nostra abbonata sostenitrice anche per il 1962. Si abbia, con il ringraziamento più cordiale, fervidi auguri.

FABRIZIO Mario - COUVET - Il vaglia di L. 2800 salda l'abbonam. 1961 e 62. Vivissime grazie e infiniti voti di ogni bene.

GARLATTI Adele - THUN - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo dell'abbonam. 1962, salutiamo per lei Forgaria natale e tutto il Friuli. Un cordiale *mandi*.

IAIZA Pio - BASILEA - Rinnovandole il nostro più sentito grazie per la gentile, graditissima visita ai nostri uffici, accusiamo qui ricevuta del saldo per l'abbonam. 1962. Arrivederci, caro amico. Ci saluti, per favore, tutti i nostri corregionali dell'attivissimo «Fogolâr»: soci e dirigenti.

INDRI-PEZZOT Francesco e Ines - BASILEA - I dieci franchi svizzeri, pari a L. 1430, vi fanno nostri abbonati sostenit. per l'anno in corso. Vivissime grazie e mille saluti cari da Tauriano di Spilimbergo.

JARITZ Renato - SCHOEFFLISDORF (Zurigo) - Si abbia i più affettuosi saluti ed auguri dalla sua cara mamma, che facendoci gentile visita ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962 a suo favore. Grazie a tutt'e due, e infinite cordialità.

KRESKI Alberta - ITTIGEN (Berna) - Grazie infinite per averci comunicato il nuovo indirizzo e per l'invio dei 20 franchi che saldano, in qualità di sostenitrice, l'abbonam. 1961 e 62. Ricambiamo di vero cuore le cortesi espressioni e la salutiamo dal suo caro paese natale: Codroipo.

*La gentile signorina Vilma Giavon, figlia del presidente del «Fogolâr furlàn» di Brisbane (Australia), e il sig. Valerio Bernard hanno pronunciato il «sì» che li unisce per tutta la vita. Attorniati dai familiari, essi salutano, attraverso questa foto, i parenti, gli amici e i corregionali disseminati nel vasto mondo. Da sinistra: Pasquale Bernard; Giuliana Giavon; i due sposi: il fratellino della sposa, Sergio; Daniela, Carolina e Guerrino Giavon, rispettivamente madre, nonna e padre della sposa.*

## NORD AMERICA

### CANADA

MAURO Romano - HAMILTON (Ont.) - Le siamo vivamente grati per averci spedito l'abbonam. 1962 per sè e per i sigg. Alessandro Mauro, Giuseppe Paron, Giuseppe Trevisan, Angelo Carlin (tutti residenti in Hamilton) e per il sig. Settimo Moretuzzo (nuovo abbonato), residente a Buffalo, USA. A lei e ai cinque amici, il nostro grazie e gli auguri più fervidi che ricambiano i graditissimi saluti.

PALLA Aldo e PIDUTTI Ciro - SUDBURY (Ont.) - Ringraziamo cordialmente tutt'e due per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso e vi inviamo tanti saluti augurali da S. Daniele, che si fa sempre più bella.

PAVAN Emilio - LONDON (Ont.) - Da Arzene, e da tutta la pianura friulana sulla destra del Tagliamento, il nostro saluto augurale e il fervido ringraziamento per il saldo dell'abbonam. 1962.

PECILE Pietro - DOWNSVIEW (Ont.) - Le siamo profondamente grati della bella, gentilissima letterina, che è una squisita testimonianza d'amore alla «piccola patria». Grazie anche per i due dollari che sistemano il 1962. Ricambiando le espressioni di cordialità, saluti cari da Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

PELLEGRINA Rino - TORONTO - Anche a lei affettuose grazie per la gentile lettera che ci dice tutto il suo apprezzamento per il nostro lavoro. Gliene siamo grati. Salutandola da Rigolato e da tutta la bellissima terra di Carnia, grazie anche per il saldo 1962.

PEZ Romolo - VANCOUVER - Grazie: il 1962 è a posto. Infinite cordialità da Benno di Codroipo.

PICCO Antonio - NEW WESTMINSTER (B. C.) - Grazie per le notizie forniteci. Saldato l'abbonam. per l'anno in corso. Saluti augurali.

PICCO Federico - NATAL (B. C.) - Bene: a posto il 1962. Ricambiamo di tutto cuore, con un caro *mandi*, ai graditi saluti ed auguri.

PIZZALE Mario - TORONTO - Siamo lieti che tanto lei quanto i suoi amici abbiate gradito la fotografia di Varmo: come vedete, un po' alla volta accontentiamo tutti. Grazie mille per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. Vorremmo da lei un chiarimento: sul tagliando è scritto che lei abita a Toronto; sulla busta la residenza figura a Downsview. A quale delle due città dobbiamo spedirle il giornale? Saluti cari dal suo paese natale.

TONUS Angelo - TORONTO - Grazie delle notizie forniteci intorno alla attività del gruppo artisti friulani, e vive congratulazioni per l'opera vostra che ridonda ad onore della «piccola patria». Ci ricordi cordialmente agli amici, e lei si abbia tanti saluti da Azzano X.

### STATI UNITI

AMAT Rita - NEW YORK - Con il più affettuoso saluto da Fanna natale, grazie per i tre dollari a saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.). Per cortesia: il giornale le veniva spedito sotto il nome di Amat Adriana? Riteniamo trattarsi della stessa persona; ma le saremo grati di un cenno di rassicurazione. Mille auguri cari.

ANDREUZZI Ettore - ROOSEVELT L. I. (N. Y.) - Ricambiando — sia pure con ritardo (ma la corrispondenza è

tanta, ed è necessario osservare un turno preciso) — i graditissimi auguri, la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1962. *Mandi!*

FABRIS John - KINGSBURG (Calif.) - La signora Rachele Bruny ci ha cortesemente spedito due dollari quale abbonam .1962 a suo favore. Grazie vivissime a tutt'e due, e cordialità augurali.

FACCHIN Silvio - GLENVILLE (Conn.) - Da Cusano di Zoppola, vivissime grazie per il saldo dell'abbonam. 1962. Voti fervidi di bene.

HOGLE Amatrice - NEWPORT - Lo abbonam. 1962 a suo favore ci è stato corrisposto dalla sua cara mamma, che con affetto la ricorda e la saluta, beneaugurando. Da noi, con vive grazie, cordialità.

IEM Lucia e Luigi - GARY (Ind.) - I due dollari gentilmente inviatici saldano l'abbonam. 1963, essendo già regolarizzato a suo tempo l'abbonam. per l'anno in corso. Abbiatevi, con un cordialissimo grazie, saluti cari da Forgaria e dalla « piccola patria ».

IMMORMINO Elsa - PARMA (Ohio) - Le abbiamo scritto a parte, chiedendole alcuni chiarimenti che confidiamo lei vorrà gentilmente fornirci (mittente della lettera è il sig. Remigio Candusso; l'abbonata è lei; non vorremmo far confusioni nella registrazione dell'abbonamento 1962, che peraltro abbiamo registrato a suo nome). Grazie di cuore e un augurale *mandi* da S. Daniele e da tutto il Friuli.

MADDALENA Romano - JACKSON (Mich.) - La ringraziamo vivamente per i 5 dollari. Poichè lei è già a posto per il 1962, la somma le vale quale abbonamento sostenit. per il 1963 e '64. Ben volentieri salutiamo per lei il Friuli e tutti i suoi figli emigrati nei cinque continenti. Ricambiamo di cuore, centuplicati, i graditissimi auguri.

MALIGNANI Antonio - SMITHS FERRY (Pa.) - Le abbiamo scritto a parte, spiegandole per filo e per segno ogni cosa. Come comunicatole nella nostra lettera, i due dollari pervenutici da ultimo stanno a saldo del 1963. Grazie vivissime per averci comunicato il cambio d'indirizzo, e saluti da Terreano di Cividale.

MALNIS Elisa - NORTH TARRYTOWN (N. Y.) - Con cari saluti da Aviano la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1962.

MANGANEL Leo - ROCHESTER (N. Y.) - I cinque dollari cortesemente inviatici saldano, in qualità di sostenit., l'abbonam. 1962 e 63, essendoci regolarmente pervenuta a suo tempo la quota per il 1961. Grazie di cuore e saluti cari dal Friuli.

MARTINA Galliano - EL PASO (Tex.) - Nel nostro numero di luglio le abbiamo dedicato un breve articolo: lo ha visto? Bravo il nostro ospitalissimo Martina! La informiamo che il sig. Arduino Pividori ci ha regolarmente versato per lei il saldo dell'abbonam. 1962. Grazie. Rinnovate congratulazioni e fervidi auguri.

MARTINA Luigi - SILVERSTON (Ohio) - Le sia gradito il nostro più caro augurio per la sua salute e il nostro grazie per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. Un cordialissimo *mandi*.

MARTINUZZI Maria - BRONX (N. Y.) - La nuora, signora Jole, ci ha spedito due dollari per l'abbonam. 1962 a suo favore. Vivissime grazie e fervidi voti d'ogni bene.

MICHIELINI Colomba - NORTH BERGEN (N. J.) - Grazie, gentile signora, per il saldo dell'abbonam. 1962. Con vero piacere trasmettiamo dalle nostre colonne i suoi saluti a tutti i friulani emigrati.

MIDENA John - KANSAS CITY (Mis.) - Le siamo vivamente grati per le cortesi, buone espressioni a nostro riguardo, e per i saluti che le ricambiamo di tutto cuore da S. Daniele e da tutto il Friuli. Regolarmente ricevuto il vaglia estero, pari a L. 3702, che salda l'abbonam. per il 1962, 63 e 64. Un augurale e affettuoso *mandi*.

*Il sig. Tullio Zanella, da Teor (primo a sinistra) ha fatto ritorno in Friuli da Santiago del Chile dopo 36 anni d'assenza. Eccolo ritratto con la sorella, i nipotini e il cognato. Attraverso le nostre colonne, tutti salutano i friulani emigrati in ogni continente.*

*Al centro della foto, i novelli sposi Mario e Carolina Perusini, dopo il « sì » pronunciato ad Adelaide (Australia). Li circondano i familiari dei sigg. Egilberto Martin e Virginio Turco. A Sedegliano e ai compaesani emigrati e in patria la coppia felice e le famiglie Turco e Martin inviano i loro più cari saluti e fervidi auguri.*

MINCIN Nathan - BRONX (N. Y.) - I dieci dollari saldano l'abbonamento, in qualità di sostenit., per le annate 1961, 62 e 63. Confidiamo vada bene così, poichè nella busta non abbiamo trovato indicazioni di sorta. Grazie, ogni bene.

MINCIN Secondo - BRONX (N. Y.) - Tutto assai chiaro. I 23 dollari saldano l'abbonam. 1962 per i seguenti sigg.: Secondo ed Emma Mincin, Ernesto Cilia (attualmente in Svizzera), Giacomo Sopracase, Rosalia Cian da Rosso (anche 1961), Emilio Minin, Vittorio Sautra, Sileno Mincin, Arturo Cilia, Dario Magnan, Pietro Maraldo, Luciano Minin (quest'ultimo resid. in Francia). Grazie di vero cuore a lei e a tutti gli amici, che salutiamo dai paesi di Meduno, Enemonzo, Toppo, Tramonti di Sotto e Cavasso Nuovo e dalla bellissima città di Gorizia.

MODOTTI P. Ugo - PONCE - PUERTO RICO - Infinite grazie: i due dollari saldano l'abbonam. 1962. Vivissimi auguri per la sua delicata e importante opera di rettore del Seminario maggiore presso l'Università cattolica, e un *mandi* dal dolce Friuli.

MORETUZZO Settimio - BUFFALO - L'abbonam. 1962 per lei ci è stato corrisposto dal sig. Romano Mauro, resid. in Hamilton (Canada). Vive grazie e fervidi voti di bene.

PAVAN Fortunato - CHICAGO - La salutiamo caramente da Meduno, ringraziandola per il saldo dell'abbonam. 1962.

PAVONI Arturo - WILMINGTON (Del.) - Regolarmente pervenuto il saldo dell'abbonam. 1962. Grazie. Mille cordialità da Forni di Sopra e dalla maestosa corona di monti che lo circonda.

PETRIS Regina - NEW YORK - Il consorte sig. Silvio, venuto a farci gradita visita e a recarci anche il suo saluto, ci ha saldato l'abbonam. 1961 e 62. Grazie vivissime e fervidi auguri a tutt'e due.

PETRUCCO Vincenzo - SPRINGFIELD (Pa.) - I cinque dollari la fanno nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso. Con vero piacere salutiamo per lei i familiari residenti in Cavasso Nuovo e il suo caro paese natale.

PIDUTTI Giuseppe Attilio - GREENSBURG (Pa.) - Grazie per le notizie cortesemente forniteci e per i dieci dollari che saldano, in qualità di sostenit., le annate 1962 e 63. Saluti cordiali a lei da Pignano, alla sua gentile signora da S. Daniele.

PIVIROTTO Elide - GARDFIELD (N. J.) - Con tante cordialità da Cordenons, grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 e un caro *mandi*.

PONTELLO Ernesto - MAYWOOD (N. J.) - Il suo augurio è molto gentile, e noi gliene siamo grati. Grazie anche per i 5 dollari, che valgono ad abb. sostenit. 1962 per lei e per la sua cara mamma, signora Emilia, residente a Milano.

PONTISSO John - ROYAL OAK (Mich.) - Gli 8 dollari hanno saldato quattro annate: 1961, 62, 63 e 64. Infinite grazie e auguri di prosperità e salute.

PRIMUS Ferdinando - FILADELFIA - I sei dollari inviatici nelle lettere del 5 marzo, 15 aprile e 26 maggio (con una cadenza mensile) ci dicono una volta di più la sua generosità, la stima per il nostro lavoro, soprattutto l'amore per il Friuli lontano. Grazie infinite anche per i francobolli per il gen. Morra. Ci congratuliamo per il bell'articolo apparso sul « Progresso italo-americano » e che resta uno dei più alti riconoscimenti all'opera da lei svolta con tanta intelligenza e tenacia. Ricambiamo commossi l'affettuoso abbraccio.

PRIMUS Jerry e Nives - FILADELFIA - Grazie di cuore: saldato l'abbon. 1962. Vive cordialità.

PUNTEL Pio - FILADELFIA - Anche a lei mille ringraziamenti: il 1962 è a posto. Saluti cari da Cleulis e dalla Carnia tutta.

## SUD AMERICA

### ARGENTINA

ADAMO Federico - LA PLATA - Ci è regolarmente pervenuto l'abbonam. 1962. Grazie di cuore anche dei saluti, che ricambiamo con augurio.

CASSUTTI BERTONI Lina - ACEVAL (S. Fè) - Il nostro affezionato e fedele collaboratore sig. Guerrino Crozzoli ci ha spedito da Cordoba la quota d'abbonam. 1962 per lei. Grazie infinite e cordialità.

DOLCET Severino - LA PLATA - Al saldo dell'abbonam. 1962 per lei ha provveduto la gentile signora Restituta Moretti, residente in Cordenons. Grazie a tutt'e due, e auguri di prosperità e salute.

FAMEE FURLANE di ROSARIO - Il sodalizio è abbonato sostenit. per il 1962: la rimessa di L. 1950 è infatti pervenuta regolarmente. Grazie di vero cuore. A tutti, soci e dirigenti, il nostro più affettuoso saluto e il voto di proficua attività.

FOGOLAR FURLAN di CORDOBA - Ringraziamo il sig. Guerrino Crozzoli per averci inviato i seguenti abbonamenti: Assuata Bertoni in Tosolini (annate 62 e 63); Eugenio Lucato e Lina Cassutti in Bertoni residente in Aceval, prov. di Santa Fé (1962); Giosuè De Colle e Giuseppe Franceseon (1962 e 63). A tutti, le espressioni della più viva gratitudine; al sodalizio, gli auguri più cari di buon lavoro.

IOGNA PRAT Alfredo - SAN SALVADOR DE JUJUY - Vivissime grazie per la rimessa bancaria, pari a L. 1306, a saldo dell'abbon. 1962. Salutiamo cordialmente per lei il caro paese natale di Forgaria.

IOGNA PRAT Pietro - TUCUMAN - Il saldo dell'abbonam. 1962 ci è stato versato per lei dal fratello, che le invia attraverso le nostre colonne mille affettuosi saluti, ai quali, vivamente ringraziando, ci associamo.

MADRASSI Pietro - CLORINDA FORMOSA - A posto l'abbonam. 1962: ha provveduto la sua gentile sorella, che a nostro mezzo la saluta con affettuoso augurio. Da noi, grazie e cordialità.

MARCUZZI Antonio - TEMPERLEY (B. A.) - La rimessa bancaria, pari a L. 2990, ha saldato l'abbonam. per le annate 1962 e 63. Perdoni il ritardo della comunicazione, e si abbia infiniti auguri.

MARCUZZI Gioiello e Anna - LA FALDA (Cordoba) - Regolarmente pervenuto l'assegno di L. 1500: l'abbonam. per l'anno in corso è saldato in qualità di sostenit. Mille affettuosi voti di bene, prosperità e salute.

MARTINA CANDONI Dirce - RAMOS MEYIA (B. A.) - Gradisca i saluti affettuosi del nipote Luigi, nostro carissimo amico, il quale ha provveduto a corrisponderci per lei la quota d'abbonamento. Poichè per l'anno in corso l'abbonam. è saldato, il versamento dell'ottimo Luigi vale per il 1963. Con una stretta di mano e vive grazie, infiniti auguri.

MATTIUSSI Eliodoro - BUENOS AIRES - Grazie: il 1962 è saldato. Auguri, cordialità, saluti.

NAZZI don Giovanni - TUCUMAN - Assolviamo il gradito incarico di trasmetterle, attraverso le nostre colonne, i più cari saluti da parte della famiglia Mansi Repezza, residente in Stoccarda (Germania): i suoi cugini la ricordano con affetto ed augurio. Da noi, vive cordialità.

PASCHINI Gino - CORDOBA - Le trasmettiamo i saluti affettuosi del fratello don Domenico, che ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962. Grazie a tutt'e due, e voti d'ogni bene.

PASCOLO Amedeo e Annamaria - ZARATE (B. A.) - La rimessa bancaria, pari a L. 1300, ha saldato l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie, auguri.

PERINI Francesco - HAEDO NORTE (B. A.) - Abbonato per il 1962 a mezzo del figlio, che attraverso le nostre colonne la saluta con tutto il suo affetto. Da noi, grazie e auguri cordiali.

PERTOLDI Silvano - S. NICOLAS (B. A.) - A posto il 1962: ha provveduto il fratello, che la saluta con fervido augurio al quale, ringraziando, ci associamo.

PLATEO geom. Chido - MAR DEL PLATA - Il saldo per il 1961 e 62 ci è stato corrisposto dalla sorella, signora Bianca, che le invia tutti i suoi saluti più cari e colmi di augurio. Noi, ringraziando, le stringiamo cordialmente la mano.

PONTISSO Leonardo - BUENOS AIRES - Con un caro *mandi* da Codroipo, grazie per il saldo dell'abbonam. 1962.

PRIMUS Americo - S. FERNANDO (B. A.) - Il cognato, sig. Giuseppe Unfer, versandoci il saldo dell'abbonam. 1962 per lei (grazie), ci ha pregato di salutarla a suo nome e per conto di tutti i familiari. Mille cordialità da noi e dal Friuli.

STEFANUTTI ORTALI Anna Maria - TAPIALES - Il sig. Lasto Primus ci ha fatto visita, come da lei annunciato, e ci ha versato i seguenti abbonam.: per lei (1963), per Italia Primus (1963), per Luigi Rottaris (1962 e 63), per Antonia Bortolussi (1962), per Assunta ed Attilio Zanussi (1962). A tutti il nostro più sentito grazie e il miglior augurio di bene.

VARVASINO Enrico - GOYA - Ricambiamo a lei e al sig. Giovanni Graeco gli auguri più cari, con l'espressione della nostra gratitudine per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonamento 1962 a favore di entrambi. *Mandi, mandi, amis!*

VENTURINI Valentino - CATAMARCA - L'assegno, pari a L. 2330, salda l'abbonamento per le annate 1961 e 62. Grazie di cuore, e saluti augurali da Avasinis di Trasaghis.

### PARAGUAY

PETRIS Gelindo - ASUNCION - Grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 e infinite cordialità dal Friuli, sempre così vicino al suo cuore, sempre così vivo nel suo ricordo e nella sua nostalgia.

### PERÙ

PASTORUTTI cav. Luciano - MIRAFLORES - LIMA - Le giungano graditi i saluti e gli auguri cordiali del cugino, comm. Alfredo Lezzi, che ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Grazie, e voti d'ogni bene.

### VENEZUELA

MARCUZZI Renato - SAN CRISTOBAL - Rinnovandole l'espressione del nostro gradimento per la cortese visita fattaci, accusiamo ricevuta del saldo dell'abbonam. per il 1962 e 63. Ancora grazie, e tanti, tanti auguri di salute, felicità e fortuna.

PASCOLI Ennio - CARORA - Abbonato per il 1962 a mezzo del fratello Dino, che le invia saluti e baci cari unitamente a Maria, Ezio e Juliamarga. Da noi, grazie e cordialità.

PICCOLI Luigi - CARACAS - Il nostro caro amico e collaboratore cav. uff. Diego Di Natale ci ha versato la quota d'abbonam. 1962 a suo favore. Grazie di cuore a tutt'e due, e saluti augurali da Codroipo e da Arba.

POPAIZ Vittorio - SAN FELIPE - I quattro dollari cortesemente inviatici (grazie) saldano l'abbonam. per l'anno in corso e per il 1963. Si abbia mille cordialità da S. Vito al Tagliamento.




ERMETE PELLIZZARI

*Direttore responsabile*

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116